BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno IV - N. 957 - Lire 15 — Mercoledì 3 maggio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

LA RISPOSTA ALLE INTERPELLANZE AL SENATO SU TRIESTE RINVIATA

DE GASPERI CONFERMERA' OGGI la linea della politica estera italiana

I discorsi di Orlando, Labriola e Jacini: il senatore democristiano polemizza con i due parlamentari indipendenti ammonendo che uscire da un blocco di alleanze significherebbe fatalmente entrare nell'altro - L'on. Bartole e il presidente del C.L.N. dell'Istria ricevuti al Viminale

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio parlerà al Senato, in risposta ai discorsi di Vittorio Emanuele Orlando, del sen. Labriola e del sen. Jacini, nel pomeriggio di domani. Nel suo discorso De Gasperi confermerà le linee della politica estera italiana quale risulta dall'azione svolta dal Governo e approvata dal Consiglio dei Ministri.

Convalida indiretta

Tale politica, si rileva negli ambienti della Presidenza del Consiglio, ha del resto trovato un'indiretta convalida nello stesso discorso dell'on. Orlando il quale, mettendo a paragone l'azione degli alleati di oggi con quella degli stessi alleati nell'altro dopoguerra, ha mostrato come è difficile nell'orbita in cui si muove l'Italia concepire ed attuare una diversa politica.

Il discorso di De Gasperi toccherà tutti gli aspetti della nostra politica estera e in particolare quelli che si riferiscono alla strenua difesa degli interessi italiani sia sul confine orientale che per le ex Colonie.

De Gasperi confermerà, per quanto riguarda in particolare i rapporti con la Jugoslavia, quella linea di fermezza che costituisce uno dei cardini sui quali si muove la nostra politica estera. L'Italia si augura che sia possibile stabilire rapporti di buon vicinato con gli jugoslavi, ma perchè tali rapporti possano consolidarsi è necessario che cessino le persecuzioni contro gli italiani.

La situazione determinatasi nella Zona B in occasione delle elezioni e dopo le elezioni è divenuta intollerabile, come lo dimostra l'esodo da quelle terre di numerosi profughi. Per la sorte del Territorio Libero di Trieste, l'Italia rimane ancorata alla dichiarazione alleata del 20 marzo 1948. Nessuna discussione sulla questione di Trieste può essere iniziata che implichi nuovi sacrifici da parte dell'Italia e pertanto le proposte già formulate a mezzo della nota intervista di Togliatti, oggi riesumata da parte di Tito, sono inaccettabili da parte del Governo italiano. Del resto la Russia, alla quale si deve far risalire la responsabilità di negare all'Italia il riconoscimento di ogni diritto nato dalla cobelligeranza e principalmente quello dell'ammissione nell'organizzazione delle Nazioni Unite in cui si rende possibile la procedura della revisione del Trattato di pace, la Russia che impose la finzione del T. L. per negare Trieste all'Italia, ancora oggi rende impossibile col suo atteggiamento negativo qualsiasi soluzione del problema.

Al riguardo si sottolinea negli ambienti politici l'imbarazzato silenzio mantenuto dei comunisti nel dibattito al Senato sul problema di Trieste, per il quale nessun socialcomunista si è iscritto a parlare. I comunisti hanno anche espresso il parere che sia opportuno non riaprire tale dibattito alla Camera, dove la mozione Nenni sarà discussa con il bilancio degli Esteri. Essi hanno portato oggi tutto il peso della loro propaganda sul doloroso fatto di Celano, pure escludendo qualsiasi responsabilità dei carabinieri e delle autorità governative, e in taluni ambienti politici si è voluto scorgere in questo fatto un tentativo di diversione dalla discussione parlamentare sulla questione di Trieste.

L'esodo dalla Zona B

Stamane il Presidente del Consiglio aveva ricevuto al Viminale il Presidente del C.L.N. dell'Istria, dott. Fragiacomo, accompagnato dal deputato giuliano Bartole. Con essi De Gasperi ha esaminato la situazione venutasi a determinare nel T. L. a seguito delle elezioni in Zona B e delle ultime dichiarazioni di Tito.

Avvicinato dai giornalisti al termine del colloquio, l'on. Bartole ha dichiarato: «Siamo riusciti a provare al mondo che le elezioni in Zona B sono state una farsa ed una montatura. Noi crediamo ora che il problema giuliano, che pure dovrà risolversi attraverso le esigenze di riservatezza diplomatica, sia mantenuto pubblico nella coscienza dei Paesi liberi».

L'on. Bartole, sottolineato che all'indomani delle elezioni si è avuto nella Zona B un esodo delle popolazioni italiane, ha infine aggiunto: «Abbiamo fatto opera di persuasione presso i connazionali della Zona B perchè non lasciassero le loro case e siamo riusciti a contenere l'esodo assicurandoli che il Governo farà il possibile come ha fatto per risolvere le loro situazioni».

La seduta del Consiglio dei Ministri, che era stata convocata per domani, è stata rinviata a venerdì mattina con lo stesso ordine del giorno, tra cui il disegno di legge presentato dal Ministro della Marina Mercantile on. Simonini per l'adeguamento delle pensioni dei lavoratori marittimi

Tale provvedimento, destinato a sostituire la legge a suo tempo presentata dal Ministro ad interim on. Corbellini, prevede fra l'altro l'abolizione della clausola secondo cui anche i lavoratori, come gli armatori, avrebbero dovuto versare il loro contributo alla Cassa di previdenza marinara. Pertanto il nuovo progetto, che tende ad applicare gli accordi dello scorso luglio, stabilisce il pagamento di una contribuzione alla detta Cassa da parte degli armatori nella misura di 5 mila lire per ogni marittimo imbarcato su nave di almeno duemila tonnellate, mentre non prevede nessun contributo da parte dei lavoratori. La nuova legge dovrebbe avere vigore fino al prossimo 31 dicembre 1950.

Il Ministro degli Esteri Sforza farà ritorno a Roma la mattina di venerdì, ma non è prevista una particolare trattazione da parte del Consiglio dei Ministri dei problemi di politica estera. E' probabile però che Sforza intratterrà brevemente i colleghi di Gabinetto sui problemi che saranno trattati alla conferenza dei Ministri degli Esteri che si inizierà a Londra il 12 maggio. La discussione sul bilancio degli Esteri al Senato inizierà nel pomeriggio di venerdì 5 maggio.

Una notizia infondata

Secondo notizie assunte presso i competenti organi del Comitato interministeriale dei prezzi viene dichiarata assolutamente priva di fondamento la notizia pubblicata da giornali di estrema sinistra, secondo cui nella seconda quindicina di aprile si sarebbe verificato un aumento nei prezzi al minuto del 2 per cento rispetto al mese di marzo.

Secondo i predetti uffici tecnici, mentre l'andamento dei prezzi all'ingrosso nella prima quindicina di aprile non ha presentato notevoli divari rispetto alla situazione accertata nel mese di marzo, nel settore dei prezzi al minuto dei generi alimentari si è avuta una flessione dovuta principalmente alla diminuzione registrata nei prezzi degli ortaggi e delle uova e contemporaneamente si è registrato un aumento nei prezzi della carne e della frutta

LA SEDUTA AL SENATO

Roma, 2

Le tribune di Palazzo Madama erano affollate oggi di diplomatici, alti funzionari e molti triestini e goriziani venuti per sentire la risposta di De Gasperi a Orlando, Labriola e Jacini sulla politica del Governo circa il Territorio Libero di Trieste, tema divenuto di preoccupante attualità dopo gli ultimi avvenimenti in Zona B: ma lo svolgimento delle tre interpellanze si è protratto fino a tarda sera, e la risposta di De Gasperi è stata perciò rinviata all'inizio della seduta di domani alle ore 16.

V. E. ORLANDO, dopo aver ricordato le violenze subite dagli italiani in Zona B da parte degli slavi e l'opera di snazionalizzazione da loro compiuta ai danni dell'Italia, ha chiesto che il Governo faccia un gesto di ribellione che significhi basta a tutti i roprusi. «Se il Governo farà questo gesto — ha soggiunto — la mia opposizione cadrà. Portare dinanzi alla ONU la situazione dell'Istria o denunziare il Trattato di pace o reclamare dagli alleati l'adempimento delle loro promesse, per me questi sono passi inefficaci. Io sono certo che gli alleati non manterranno, come non hanno mantenuto, l'impegno di restituirci Trieste. E non è neppure accettabile la proposta di un plebiscito perchè il nostro diritto al Territorio Libero è indiscutibile. Trattative dirette con la Jugoslavia non sono poi che una beffa aggiunta al danno».

L'ex Presidente del Consiglio ha poi affermato che nei confronti degli alleati non dobbiamo sentirci dei vinti se vogliamo difendere i nostri sacrosanti interessi. A proposito della America, Orlando non nasconde la propria simpatia per questo Paese «ed è per questo — egli dice — che mi sento addolorato e sorpreso che ad un certo momento gli Stati Uniti si siano posti contro di noi, come contro di noi sono Inghilterra e Francia. E' pertanto impossibile, in queste condizioni, un patto di alleanza con questi tre Paesi che non ci sono amici: d'altro canto questa alleanza ci potrebbe portare a combattere a fianco della Jugoslavia, che ha perseguitato i nostri connazionali. Il Patto atlantico deve perciò essere rivisto».

La tesi del sen. LABRIOLA, socialista indipendente, è stata ancora più drastica: «Su Trieste — ha detto — e su tutto il Territorio Libero il Governo non deve neppure accettare di trattare. E' terra italiana, come Palermo, Napoli, Roma. Accettare la sua autonomia è abbandonarla nelle mani di Tito. Sarebbe più logico allora rendere autonoma la contea di Londra. Trieste ed il Territorio Libero devono tornare alla Italia e vi torneranno. Tito deve persuadersi che l'Italia ha la forza necessaria per far rispettare il suo diritto.

«Il Governo — egli ha continuato — ha un torto fondamentale, quello di sentirsi colpevole e di trattare con gli alleati come un penitente. Ogni sconfitta in politica estera viene giustificata con la superiore necessità di combattere il comunismo. Questo potrà essere l'interesse dell'America, ma non il nostro. Noi potremmo disinteressarci sia del comunismo russo che del capitalismo americano. Potremmo starcene per conto nostro. L'Europa ha tutto l'interesse a rimanere neutrale, tanto più che l'Europa e l'Italia in particolare sono lontane dal centro strategico di una eventuale guerra. Il centro sarebbe in Asia, ma la guerra è lontana. Nessuno la vuol fare, anche se la tensione è molto forte».

Il sen. Labriola ha quindi proposto che l'Italia si distacchi dal Patto atlantico e proclami la sua neutralità. «Noi non vogliamo — ha detto — nè la coca-cola nè la vodka. Noi abbiamo ottimo vino».

Il sen. JACINI, democristiano, non è invece di questo parere. «Il mondo è diviso in due blocchi — ha detto — e non per colpa nostra. Uscire da un blocco significherebbe fatalmente entrare nell'altro. Vittorio Emanuele Orlando dice no a tutto e allora che cosa rimane? Un gesto di ribellione. Ma la politica non la si fa con gesti sterili. La politica si fa con senso di responsabilità. Noi rinnoviamo l'offerta di trattative dirette con la Jugoslavia perchè lo impone la nostra vicinanza e la complementarietà delle nostre economie. Condizione prima perchè si possa trattare però è che da parte jugoslava si disarmino gli animi e non si calpestino i diritti degli italiani. Non resta perciò che riaffermare solennemente il nostro diritto riconosciuto dagli alleati, chiedere ad essi che questo diritto venga riaffermato in pratica e non solo in teoria, fare appello all'opinione pubblica mondiale presso cui trovano comprensione tutte le cause giuste, perchè non si violano impunemente le grandi leggi della giustizia».

A Montecitorio il Ministro SCELBA ha risposto alle numerose interrogazioni sui fatti di Celano. Il Ministro ha affermato che è in corso un'inchiesta. «Risulta finora — ha detto — che i colpi che hanno ucciso due lavoratori e ne hanno feriti altri furono sparati da persone nascoste e non dai carabinieri. I carabinieri per altro furono accolti a sassate e per difendersi si limitarono a sparare in aria e per terra.

«Alcuni parlamentari comunisti — ha aggiunto il Ministro — hanno escluso ogni responsabilità da parte dei carabinieri. Secondo loro la responsabilità sarebbe da attribuirsi ad elementi neofascisti. Il Governo perciò respinge con sdegno le accuse che gli vengono rivolte e invita tutti a collaborare per l'accertamento della verità».

Il «filo del rasoio» laburista

UNA TELEFONATA ha salvato Attlee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Il Governo di Attlee la scorsa notte si è salvato per una telefonata. Pochi istanti prima di un'improvvisa votazione chiesta dai conservatori, un liberale è stato chiamato al telefono ed ha lasciato l'aula, certo di poter tornare in tempo. Quando è tornato, invece, era troppo tardi.

I colleghi avevano già votato, e Governo ed opposizione (comprendente liberali e conservatori) hanno avuto lo stesso identico numero di suffragi. Il vice-speaker, come vuole l'uso, ha allora dato il suo voto al Governo, assicurandogli la maggioranza di uno per permettere alla Camera di ridiscutere la mozione.

Alcuni laburisti sono ammalati ed ampiamente giustificati; altri, che ieri sera erano assenti, si erano in precedenza accordati ciascuno con un conservatore perchè fosse assente anche lui. Questa operazione, che si chiama di «accoppiamento», è ormai assai comune ed ha lo scopo di consentire di tanto in tanto una serata di libertà ai poveri parlamentari. Ma sette mancavano senza essere indisposti e senza essersi «accoppiati» con nessuno.

Poco mancava che, marinando la seduta di Westminster essi provocassero la caduta del loro Primo Ministro.

P. O.

SFIDUCIA E STANCHEZZA TRA IL POPOLO IN BELGIO

Per la terza volta in meno di un anno il Paese è chiamato alle urne: l'opinione pubblica reagisce condannando l'inabilità del Governo e dei partiti

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 2

Il 26 giugno si svolsero in Belgio le elezioni generali politiche. Il 12 marzo scorso ebbe luogo la consultazione popolare sul ritorno di Leopoldo III. Il 4 giugno prossimo si terranno nuove elezioni generali politiche. Ciò significa che in meno di un anno il popolo belga si recherà alle urne per la terza volta, e ciò si ripercuote in maniera strettamente sfavorevole sull'opinione pubblica perchè l'abuso dei comizi elettorali ingenera sempre discredito e stanchezza verso gli istituti della democrazia.

L'esperienza che sta vivendo il Belgio ha un significato che supera i confini politici del Paese stesso. La crisi della democrazia parlamentare assume qui forme e sintomi preoccupanti. Fondamento della democrazia parlamentare è il rispetto della volontà della maggioranza degli elettori; se non fosse così, il ricorso alle urne sarebbe perfettamente inutile. Ora gli scrutinii del 26 giugno 1949 e del 12 marzo 1950 hanno espresso chiaramente una maggioranza. Soprattutto la consultazione popolare nella quale il 58 per cento degli elettori si è pronunciata a favore del ritorno condizionato di Leopoldo III.

Spettava agli uomini politici ed ai partiti trovare una formula più adatta affinchè il ritorno di Leopoldo si svolgesse in un clima di concordia generale. Gli uomini politici ed i partiti sono stati incapaci di assolvere questo mandato conferito loro dagli elettori, e per uscire dal labirinto in cui la rivalità dei partiti hanno spinto il Belgio non si è trovato altro espediente che ricorrere per la terza volta all'oracolo delle urne.

Abbiamo così la prova del nove dell'impotenza e dell'incapacità sostanziale della democrdzia parlamentare belga a risolvere i problemi concreti della vita politica. Se l'esempio del Belgio dovesse diffondersi agli altri Paesi occidentali, ed i sintomi sono qua e là assai poco incoraggianti, Stalin ed i capi comunisti avrebbero di che rallegrarsi essendo appunto loro obiettivo principale la disgregazione per processo interno della democrazia.

Basta interrogare l'uomo della strada, il cameriere del caffè, l'autista del tassì, il piccolo bottegaio per rendersi conto che la decisione di sciogliere le Camere e convocare nuovi comizi equivale ad una battaglia perduta, ad una specie di Waterloo per la democrazia. La gente scuote la testa, sfiduciata, e parla di «trucchi» e di «commedie» politiche. Il disorientamento e la confusione in cui è caduta l'opinione pubblica belga di fronte all'improvvisa conclusione della crisi sono tali che le più strane e contraddittorie reazioni possono manifestarsi.

Così nelle Fiandre, dove la maggioranza a favore del ritorno di Leopoldo oscilla tra il 70 e l'80 per cento, si è costituito un «movimento autonomo monarchico fiammingo», il quale ha pubblicato un manifesto nel quale tra l'altro si dice: «Dopo la consultazione popolare i partiti che si autodefiniscono «nazionali» e «tradizionali» hanno dimostrato la loro impossibilità a far valere i nostri diritti ed eseguire la volontà che il popolo ha loro dettato».

Il movimento, di cui è superfluo mettere in evidenza i fermenti unitari e fascisti, si propone di organizzare prossimamente una marcia su Bruxelles allo scopo di chiedere che la volontà della maggioranza venga rispettata ed applicata. Questi sono i frutti dell'insufficienza politica e della partitocrazia belga.

Su chi ricade effettivamente la responsabilità di quello che è accaduto? I giornali belgi dei tre maggiori partiti, socialcristiano, liberale e socialista sono pieni in questi giorni di recriminazioni, di proteste, di accuse. Ogni partito accusa l'altro o gli altri di aver fatto fallire ad arte qualsiasi soluzione di compromesso e la polemica talvolta dilania la compagine interna di un partito, come è il caso di quello liberale, dove gli animi sono profondamente divisi ed inaspriti.

Circola da due giorni la voce che il presidente del Partito liberale, Motz, si sia dimesso in segno di protesta contro la condotta seguita da Devèze. Come è noto, la grandissima maggioranza del Congresso straordinario del partito liberale aveva approvato venerdì la partecipazione ad un Governo bipartito socialcristiano-liberale incaricato di preparare il ritorno di Leopoldo III alle condizioni previste: delega temporanea dei poteri al Principe ereditario Baldovino. Devèze non tenne in nessun conto il voto espresso dalla maggioranza del Congresso e pose nuove condizioni alla partecipazione liberale, cioè la ripresa di conversazioni con i socialisti.

Il giornale liberale fiammingo «Laatste Nieuws» scrive che Devèze ha «causato un incalcolabile pregiudizio al partito liberale». Ed il foglio aggiunge questa saggia riflessione sull'avvenire del partito: «Il partito socialcristiano può riportare la maggioranza e gli avvenimenti politici possono evolversi in modo tale da lasciar sopravvivere in Belgio solo due potenti partiti: il partito socialista ed il partito socialcristiano».

Ma Devèze e gli altri liberali che lo hanno assecondato hanno agito nell'interesse del loro partito e della democrazia oppure hanno obbedito ad oscuri moventi? La stampa leopoldista è su questo punto abbastanza esplicita: dietro le quinte liberali vi è il Reggente principe Carlo, che detta le decisioni. Le nuove elezioni costituiscono una ulteriore spinta del Paese verso l'avventura ed il Reggente può ormai sperare di giuocare con qualche probabilità di successo la sua ultima carta soltanto nel clima arroventato della campagna elettorale.

Lo scioglimento delle Camere è stato decretato da troppo pochi giorni perchè la campagna elettorale abbia avuto modo di organizzarsi. Il partito e i gruppi parlamentari si riuniranno nel corso di questa settimana per fissare i loro programmi. I socialisti hanno offerto ieri di costituire dei «cartelli» nelle provincie leopoldiste allo scopo di sbarrare ai socialcristiani la via della maggioranza assoluta. E' quindi probabile che la prossima battaglia elettorale belga conduca alla scomparsa o quasi dei partiti minori e intermedi e si concentri in una lotta aspra ed accanita fra due giganti: cristianosociali da una parte e socialisti dall'altra.

BRUNO ROMANI

Graziani è stato condannato a diciannove anni di carcere

Tredici anni e otto mesi condonati - L'ex maresciallo dovrà scontare ancora un anno e due mesi - Ricorso della Difesa al Tribunale supremo militare

Roma, 2

Graziani è stato condannato a 19 anni di reclusione, dei quali 13 anni e 8 mesi condonati. In base alla sentenza pronunziata questa sera Graziani dovrebbe scontare ancora un anno e due mesi. La Difesa proporrà il ricorso dinanzi al Tribunale supremo militare.

Il Tribunale ha dichiarato Rodolfo Graziani — che è cancellato dai ruoli dell'Esercito con la perdita del grado — colpevole del reato di collaborazione col tedesco, posteriormente all'8 settembre 1943. La pena è stata diminuita per gravi lesioni riportate e per atti di valore e in più è stata concessa all'imputato l'attenuante di aver agito per motivi di particolare valore morale. L'ex maresciallo è stato dichiarato assolto per insufficienza di prove in ordine all'impiego nella lotta antipartigiana dell'Armata «Liguria» per non aver commesso il fatto per quanto riguarda le truppe non da lui dipendenti.

I giudici sono rimasti in consiglio per quasi undici ore. La camera di consiglio non è stata tenuta nella sala immediatamente adiacente all'aula, ma in un'altra, sita alla parte opposta del tribunale. Verso le 14 ai giudici è stato servito dalla vicina mensa dell'81.o Fanteria un leggero pasto e altrettanto ha fatto Graziani che per tutta l'attesa è rimasto nella camera di sicurezza. Imponente lo spiegamento delle forze di polizia per garantire l'ordine nell'interno e nelle immediate adiacenze del tribunale. dove, per trattenere la folla, sono stati nel tardo pomeriggio distesi i cordoni.

Il processo di Parigi

HARDY E LA BASTIEN POSTI A CONFRONTO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

La seconda settimana del processo Hardy ha cominciato in bellezza, come dicono gli appassionati di questo genere di sensazioni: il confronto fra il Dreyfus della resistenza e la sua ex amante Lidia Bastien. Il numero in programma per oggi ha attirato più gente del solito: molti hanno fatto colazione sulle banchine della piazzetta antistante il tribunale, sotto i castagni in fiore, per essere i primi ad entrare.

Se il processo ha visto aumentare l'interesse passionale per il diretto confronto dei due protagonisti della vicenda, nessun passo avanti è stato compiuto dal punto di vista puramente giudiziario. E i più sono propensi nel credere che non sarà compiuto neppure nelle prossime udienze. Tutto ormai è stato detto e catalogato sul comportamento di Hardy perchè ci possa essere la sorpresa capace di far pendere la bilancia da una parte o dall'altra.

Anche oggi sono sfilati testimoni che non hanno fatto altro che esprimere la loro convinzione personale della colpevolezza o dell'innocenza dell'accusato. Ma l'ombra del dubbio ha continuato a regnare inficiando la sicurezza di tutte le testimonianze. L'ex Ministro dei prigionieri Henry Frenay, che fu compagno di lotta di Hardy e garante della sua innocenza durante il primo processo, ha espresso alla sbarra il dispetto per essere stato da lui ingannato. «Nulla ai miei occhi scusa oggi la sua menzogna, il silenzio che ha conservato nei confronti dei suoi capi e dei suoi compagni; il suo dovere più elementare era quello di avvertirli del proprio arresto». Hardy, che il testimone non ha voluto mai degnare di uno sguardo, ha ripreso la solita difesa: «Se avessi detto la verità non avrei potuto provare la mia innocenza».

Il piatto forte della seduta è stato servito per ultimo. Lidia Bastien, l'eroina tanto discussa della vicenda si è presentata vestita tutta di nero, con un'aria di giovane intimidita che i più non hanno esitato ad attribuire alla sua abilità di commediante. Hardy ha continuato a fissarla con uno sguardo pieno di odio implacabile, quello dell'uomo tradito e abbandonato nella disgrazia dalla donna dei suoi sogni. E' per lei infatti che se ha tradito ha tradito, è per lei che ha continuato a mentire quando le diceva di avere dormito nei locali della Gestapo per sottrarsi alla sua terribile gelosia come quando si decise a scrivere le sue memorie false dopo la prima assoluzione, per darle denaro.

Lidia Bastien, sulla personalità diabolica della quale si stanno sbizzarrendo le fantasie dei cronisti parlando di fluido incantatore, di formule magiche ed altro, ha narrato davanti al tribunale la storia della sua relazione con l'accusato, dai tempi degli eroici furori, a quelli in cui fu costretta a rivolgersi a varie personalità, compreso Laval, per cercare di far uscire di prigione Hardy arrestato dai tedeschi, sino alla fuga in Africa del Nord.

L'accusato è intervenuto con violenza diverse volte e l'ultima parola è stata la sua, per accusare l'ex fidanzata di avergli presentato la fattura per i pacchi viveri fattigli pervenire in prigione, quando in seguito alla prima sentenza di assoluzione, uscì dal carcere con soli 116 franchi in tasca. Nota pietosa che si è aggiunta alle tante altre di questo processo di miseria morale, di sospetto e di coscienza messa a dura prova nei momenti più brutti della guerra e dell'occupazione. Si è vista oggi anche la donna che era stata designata per avvelenare Hardy in seguito alla sentenza di eliminazione decretata per lui dal tribunale della resistenza: una donna che doveva portargli un vasetto di marmellata al cianuro.

VICE

L'incidente di Ruffrè

SVELATO IL MISTERO del mitragliamento aereo

Roma, 2

In merito al mitragliamento effettuato da un velivolo militare sul paese di Ruffrè, nei competenti ambienti del Ministero dell'Aeronautica si precisa che alle 8.45 del 29 u. s., l'aeroporto di Bolzano segnalava che due velivoli sconosciuti avevano sorvolato l'aeroporto stesso a quota 4000 metri effettuando raffiche di mitragliatrice sulla verticale del campo. Successivamente, alle ore 9.20 dello stesso giorno l'aeroporto di Treviso segnalava l'atterraggio per avaria ad un motore di un apparecchio americano «Thun», che secondo le dichiarazioni del pilota, era partito con un altro velivolo dello stesso tipo alle ore 7.30 da Neutilberg diretto a Tripoli.

Il pilota stesso ha dichiarato che giunto sulla zona di Innsbruck, accortosi dell'avaria ad un motore, aveva dovuto sganciare il serbatoio supplementare per alleggerire lo apparecchio, e che arrivato poi nella zona di Bolzano doveva decidere l'atterraggio di fortuna e quindi, per ottenere un ulteriore alleggerimento, scaricava le armi contro le montagne circostanti. Il secondo velivolo sorvolava Treviso e rientrava all'aeroporto di Neutilberg.

Si rovescia una jeep

UN AGENTE MORTO e due in fin di vita

Livorno, 2

Una jeep della Celere percorreva a una notevole velocità il viale Italia effettuando il consueto servizio notturno dalle 3 alle 7. Alla curva di Antignano la macchina sbandava paurosamente verso il centro stradale, urtava contro un palo e si capovolgeva. I cinque agenti che erano a bordo rimanevano sotto la jeep contorta e potevano essere estratti dopo un faticoso lavoro di altri agenti accorsi con un jeppone alla chiamata di alcuni passanti che avevano assistito alla sciagura.

Prontamente trasportati all'ospedale, l'agente Giovanni Telleri decedeva alcune ore dopo, mentre altri due agenti versano in gravissime condizioni.

Una donna diventa muta per una forte emozione

Barletta, 2

Una donna ha perduto la parola avendo visto precipitare il nipote in una cisterna. Il bimbo, Giuseppe Zotti, di 2 anni, è scivolato nel profondo pozzo, contenente parecchi metri di acqua, mentre giocava nel cortile della sua abitazione. All'urlo della donna, accorrevano alcuni giovani che riuscivano a trarre in salvo il piccolo. Intanto la zia dello Zotti, che era svenuta, si riprendeva, ma la forte emozione le aveva provocato la perdita della favella.

I coperchi del diavolo

Decisa a togliersi la vita la signora Lorraine Wirkman, di 27 anni, si è puntata ieri la pistola alla tempia ed ha premuto il grilletto. Il proiettile urtò l'osso cranico, si appiattì, scivolò lungo la parte superiore della testa e, fatto il giro completo, si fermò dall'altra parte, donde venne estratto con facilità dai chirurghi di una clinica di Los Angeles. La signora Wirkman guarirà in 20 giorni.

○ **AGGRESSIONE**

Vittime di un'aggressione da parte di persone sconosciute, riportando lievi ferite, sono rimasti ieri a Reggio Emilia i fratelli Primo e Renato Rondini. I due avevano poco prima assistito ad una Messa in suffragio per alcuni caduti delle formazioni di Salò. Il M.S.I. provinciale ha emanato un ordine del giorno di protesta.

○ **BRUCIATI VIVI**

Sette persone, tra cui tre bambini, sono state bruciate vive nell'incendio di una fattoria nel villaggio di Doerfel, nella Germania occidentale. Il fuoco si è propagato con una tale rapidità che solo tre abitanti della fattoria hanno potuto salvarsi saltando dalle finestre.

Espulso dall'Istria un religioso italiano

Gorizia, 2

Era dal 1947 che fra' Policarpo (al secolo Francesco Gottardi) di 39 anni, da Trento, si trovava a Pola per svolgere, malgrado le molte angherie fattegli, la sua missione religiosa. Più volte fu fermato, interrogato e minacciato, ma il buon padre persisteva nel suo apostolato accorrendo dovunque venisse chiamato, anche nei più lontani paesi del retroterra istriano dove mancano i parroci.

Tale sua azione, naturalmente, ha finito col provocare da parte degli jugoslavi la sua espulsione dall'Istria e nei giorni scorsi lo hanno fatto scortare fino alle porte di Gorizia, al valico della Casa Rossa, dove lo hanno consegnato alle nostre autorità di frontiera.

IL TERRORISMO DEGLI SCIFTA'

Uccisi a pistolettate due italiani in Eritrea

L'Asmara, 2

Questa mattina, alle ore sette, gli operai italiani Giuseppe Santommaso, di anni 45, e Amedeo Urioni, di anni 50, mentre si recavano in bicicletta al loro lavoro nella miniera di Salvi sono stati aggrediti sulla strada di Acria-Addi Nefas a colpi di pistola dagli sciftà. L'Urioni è deceduto sotto i colpi mentre il Santommaso, pur ferito mortalmente è riuscito a raggiungere la miniera. Trasportato in automobile all'Ospedale dell'Asmara anche egli è deceduto durante il tragitto.

Nei giorni scorsi all'Asmara era corsa voce che un certo numero di pistole fosse stato distribuito agli aderenti al partito filo-etiopico. Tale tipo d'arma non era stato mai usato in passato negli attentati terroristici.

Questo sanguinoso episodio, che ha destato l'esecrazione di tutto il popolo eritreo e data nuova occasione a manifestazioni di solidarietà tra italiani e nativi, segna la ripresa di quella attività terroristica che dopo la partenza della commissione quadripartita d'inchiesta sembrava doversi attenuare.

All'Asmara si ritiene che ci si trovi ormai di fronte ad una preordinata azione tendente allo scopo di costringere gli italiani a partire dall'Eritrea. A tale riguardo si rileva come un articolo del «Times» che apertamente prospettava la possibilità di una totale evacuazione degli italiani dell'Eritrea sia stato tradotto in tigrino ed in arabo e fatto circolare tra i nativi

---

La crisi delle industrie

DEMAGOGIA COMUNISTA all'Assemblea francese

Parigi, 2

La cascata oratoria del primo maggio, che ha coperto letteralmente la festa del lavoro con i suoi slogans politici, ha fatto da degno prologo alla ripresa in grande stile della lotta politica.

A Palazzo Borbone i comunisti hanno sferrato il loro attacco demagogico contro la precisa politica di «rinuncia» del Governo, accusato di chiudere le officine aeronautiche per ordine degli americani e per tenere bassi i salari con l'immissione sul mercato del lavoro di nuovi disoccupati.

La chiusura delle officine che ha dato origine ai recenti disordini a Parigi era in discussione. Il dibattito si è protratto fino a tarda notte, ma la nota caratteristica della giornata è stata data dall'intervento del Ministro della Difesa Pleven, il quale ha fatto rilevare che i comunisti protestano perchè il Governo non fa ordinazioni alle officine francesi, ma quando si tratta di votare i fondi per il bilancio della Difesa sbraitano e si trincerano dietro la loro divisa di antimilitaristi. Si comportano come per la guerra in Indocina, quando cioè chiedono pietà e difesa per le madri di quei giovani francesi che i loro amici del Vietnam continuano ad ammazzare.

E' stato pure deciso, contrariamente al parere della commissione d'inchiesta sullo scandalo dei generali, che giovedì prossimo l'Assemblea esamini il rapporto della commissione stessa. L'ex Ministro Ramadier e il Vicepresidente del Consiglio, Queuille, direttamente messi in questione dalle conclusioni dell'inchiesta sul non luogo a procedere decretato nei confronti del famigerato Peyré, avrebbero minacciato il primo di presentare un'interpellanza e il secondo di dimettersi qualora il Parlamento non fosse stato chiamato a pronunciarsi sul loro operato. Non sarebbero giunti fino al punto di provocare una crisi, ma Bidault, che stamane ha ricevuto Ramadier, ha dovuto accontentarlo.

CONFERMATO IL VIAGGIO di Trygve Lie a Mosca

Parigi, 2

Da fonte bene informata si apprende che il Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, ha accettato l'invito di recarsi a Mosca per incontrarsi con i dirigenti sovietici. La notizia non è ufficiale ma si crede che verrà confermata domattina.

E' giunta stasera notizia da Londra che il delegato sovietico Zarubin ha proposto a nome del Governo sovietico che la prossima riunione dei Sostituti dei Ministri degli Esteri per il trattato di Stato austriaco abbia luogo dopodomani 4 maggio anzichè il 22 maggio come era stato suggerito dai Governi occidentali. A Londra si annuncia ufficialmente che la data del 4 maggio è stata accettata dagli altri tre Governi.

L'ultima seduta dei sostituti ebbe luogo il 26 aprile scorso e la proposta dei delegati occidentali per l'aggiornamento al 22 maggio non era stata accettata da Zarubin il quale aveva dichiarato di non potersi impegnare prima di essersi consultato con il suo Governo. L'annuncio odierno giustifica dunque la speranza che i negoziati per il trattato possano superare il punto morto. Si spera infatti che Zarubin sia in grado di annunziare qualche progresso nei negoziati austro-sovietici alla cui conclusione l'URSS aveva subordinato il proseguimento delle discussioni tra i Sostituti.

IL FILOCOMUNISMO DI LATTIMORE

Si aggravano le accuse contro il senatore «sospetto»

Tenace perseveranza di Mac Carthy contro il collega al Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Tutta New York ha oggi gli occhi puntati sulla nuova controffensiva lanciata in sede di commissione d'inchiesta senatoriale di Lattimore contro il suo accusatore sen. Mac Carthy ed i testimoni che hanno deposto in tutto o in parte contro di lui. E' deplorevole che questo avvenga proprio alla vigilia della partenza del Segretario di Stato Acheson per l'Europa, dove si teme che la sua autorità sia minorata da questa battaglia interna che coinvolge, sia pure indirettamente, un poco tutti quanti, compreso Acheson che, com'è naturale, doveva prendere le parti dei propri collaboratori e quindi cercare di smantellare le accuse del senatore per il Visconsin.

Vi sono degli editoriali di gente seria, che chiedono se veramente non sia migliore il sistema dei Paesi europei che, in un caso come questo, imporrebbe ad un Ministro degli Esteri di presentarsi al Parlamento e chiedere un voto di fiducia; se il voto di fiducia gli fosse dato egli riacquisterebbe l'autorità necessaria per i consessi internazionali; se la fiducia venisse a mancare l'autorità passerebbe al successore. Però se negli Stati Uniti si dovesse chiederc il voto di fiducia ogni volta che un senatore o un rappresentante lancia delle accuse contro il Governo si richiederebbe un voto di fiducia al giorno. Da un certo punto di vista la cosa più seria è che, a stare a quello che dicono i giornali, è evidente che nella faccenda Mac Carthy-Lattimore vi è una verità repubblicana e una verità democratica; se si leggono i giornali di Hearth e quelli di Scripp Howard il senatore del Visconsin è l'Arcangelo Michele e Lattimore un Satana dalle corna e dalla coda malcelate.

A leggere la «Washington Post», la «New York Post» e tanti altri le parti si invertono: Mac Carthy è un irresponsabile, un calunniatore, un cacciatore di pubblicità senza scrupoli; Lattimore è un galantuomo, uno studioso, le cui vedute sulla Cina hanno l'unica colpa di aver trovato conferma in fatti alquanto dolorosi per la politica estera americana. Fra i giornali del primo gruppo c'è il «World Telegram» che ha lanciato una campagna nella quale si rifà la storia di una certa rivista «Amerasia» che contava Lattimore fra i propri collaboratori e nei cui uffici furono trovati, nel 1944, in seguito ad una perquisizione operata segretamente dall'Ufficio dei servizi strategici, documenti riservati provenienti dalle casseforti dell'Intelligence Service e dello stesso supersegreto Ufficio dei servizi strategici.

L'«Amerasia», della quale Lattimore era collaboratore, seguiva la linea di Mosca, dice il «World Telegram», sosteneva cioè che i comunisti cinesi non erano altro che dei riformatori agrari, che non avevano mai stretto un'alleanza con i russi e in ogni caso che gli Stati Uniti dovevano smettere di aiutare Ciang Kai-scek.

La cosa più grave, dice il «World Telegram», è che in seguito al ritrovamento dei documenti furono operati sei arresti, compreso quello di un alto funzionario del Dipartimento di Stato, ma che, evidentemente, in seguito a pressioni dall'alto la cosa fu messa a tacere e gli accusati furono prosciolti in istruttoria o se la cavarono con delle multe. Vi è poi un buon numero di giornali seri che deplorano la cosa soprattutto in quanto non si riesce e forse non si riuscirà mai a stabilire la verità intorno alle accuse di Mac Carthy, e tale stampa chiede che ogni sforzo sia fatto per stabilire la verità completa.

Mac Carthy ha certamente messo le mani in un vespaio: molti fra gli osservatori più seri ritengono che sarà proprio lui ad avere la peggio; d'altra parte in queste violente lotte a sfondo di partito succede press'a poco come nelle colonie di api: se ne tocca una ed altre muovono a soccorso della prima. Così è il caso dell'«Amerasia» che sembrava morto e sepolto da sei anni e del quale si vuol fare ora la necroscopia.

La questione di Lattimore ha tanto preso l'attenzione degli Stati Uniti che è passato quasi inosservato quello che il generale Bradley ha detto alla Commissione parlamentare delle Forze Armate, che voleva sentire la sua opinione sulla convenienza di mantenere la coscrizione obbligatoria. Bradley ha risposto affermativamente: «Perchè — egli ha detto — per quanto mi consta il comunismo non ha affatto allentato la sua pressione aggressiva che mira alla conquista del mondo». E più oltre, parlando del recente incidente del Baltico, il Capo di Stato Maggiore generale ha detto che la situazione non è molto incoraggiante e certo non giustifica dilazioni.

Quanto a Tito continuano gli elogi dei giornali per la «moderatezza» con la quale egli ha parlato dei rapporti con i vicini non comunisti.

LEO REA

CRONACA DELLA CITTA'

ORDINARIA AMMINISTRAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Il sesto piano economico approvato all'unanimità

Tre miliardi 817 milioni di lire per la realizzazione di 39 opere pubbliche urgenti - Il finanziamento verrà richiesto al G. M. A.

Pacatezza di discussioni, impostazione strettamente amministrativa dei problemi, scarsità di pubblico in galleria: ecco le caratteristiche della seduta di ieri, che si è protratta fino alle ore 21.45. Al centro dei lavori, il sesto piano di opere pubbliche, che verrà sottoposto all'approvazione del G. M. A. per il secondo semestre dell'anno corrente. Voci vecchie e nuove s'incontrano in questo programma di massima: progetti già altre volte elaborati ma finora esclusi dal finanziamento governativo, e progetti inediti, imposti dalle più urgenti esigenze cittadine.

Le opere pubbliche comprese nel piano ed illustrate dall'ass. Visintin si sgranano con il seguente ordine di precedenza: 1) Completamento delle cripte sotterranee al Cimitero di S. Anna, con la costruzione di circa 4200 loculi, spesa preventivata 100 milioni di lire (bisogna osservare che senza la progettata integrazione dei lavori al Cimitero, il Comune sarebbe costretto a ridurre da 10 a 5 anni il periodo di inumazione, troncando così una consuetudine che dura da secoli a Trieste). - 2) Finanziamento del secondo lotto di lavori per la costruzione della scuola di S. Andrea, eretta sull'area della distrutta scuola Morpurgo, spesa preventivata 100 milioni. - 3) Completamento dei lavori di rinnovamento già parzialmente eseguiti al Macello Civico e costruzione del frigorifero, 74 milioni. - 4) Erezione di case popolarissime, circa 200 alloggi, allo scopo di sfollare definitivamente le scuole materne comunali occupate dai sinistrati, 200 milioni. - 5) Sistemazione delle case popolarissime esistenti con i miglioramenti igienici da lungo tempo deliberati e conseguente costruzione di una nuova casa, tenuto conto che il rammodernamento degli edifici esistenti importa una diminuzione di 64 alloggi; complessivamente 118 milioni. - 6) Costruzione di una casa economica, destinata ad ospitare le famiglie attualmente alloggiate in Villa Giulia e che dovranno sgomberare per permettere l'ampliamento della scuola per minorati psichici, con tanta passione diretta dal maestro Cerni; 20 milioni. - 7) Restauri di scuole e ricreatori comunali; 30 milioni. 8) Sistemazione del Liceo Dante, di cui è prossima la derequisizione; 45 milioni. - 9) Miglioramenti della scuola elementare di via Giotto e sopraelevazione dell'Istituto industriale «A. Volta»; 70 milioni. - 10) Sistemazione del gruppo scolastico di piazza Hortis, comprendente l'Istituto Nautico, la scuola elementare «Nazario Sauro», l'Istituto commerciale «G. R. Carli» e il Museo del Mare; 40 milioni; - 1) Costruzione di un nuovo edificio scolastico a San Giovanni; 350 milioni. - 12) Costruzione di una scuola elementare e di un asilo a Rozzol; 350 milioni. - 13) Costruzione di una stazione di smaltimento dei rifiuti urbani a Stramare-Noghere; 220 milioni. - 14) e 15) Riparazione dei danni provocati dalla guerra a vari edifici comunali in città e sull'altipiano; 110 milioni. - 16) Costruzione di strade e allacciamenti dei servizi pubblici per le case popolari; 200 milioni. - 17) Acquisti di terreni privati per una prima fase della ricostruzione di via Riguttì, secondo il nuovo piano regolatore; 40 milioni. - 18) Espropriazioni e costruzione di strade nella zona della nuova Università; 40 milioni. - 19) Costruzione di quattro abbeveratoi e relativi allacciamenti, due a Basovizza, uno a S. Croce ed uno a S. Maria Maddalena Inferiore, località Mandrie; 10 milioni. - 20) Restauri straordinari alle strade urbane e periferiche; 144 milioni. - 21) Acquisto e posa in opera di chiodi ed altri segnali per il passaggio dei pedoni; 5 milioni. - 22) Cavalcavia per la ferrovia tra la via Ponziana e la via Orlandini; 40 milioni. - 23) Restauri alla fognatura e costruzione di un nuovo digestore alla centrale di Servola; 85 milioni; 24) Sistemazione di lavatoi pubblici nel rione di Barriera Vecchia e Chiarbola; 33 milioni. - 25) Costruzione di macelli a Opicina e Basovizza; 18 milioni. - 26) Ricostruzione del bagno comunale sulla Riviera di Barcola; 8 milioni. - 27) Ampliamento del bagno comunale di via Paolo Veronese; 40 milioni. - 28) Costruzione di una seconda ala del Palazzo comunale, per permettere la unificazione di numerosi uffici attualmente decentrati o comunque sistemati in modo inadeguato; 280 milioni. - 29) Riparazioni urgenti al Teatro Verdi; 25 milioni. - 30) Ricostruzione ed ampliamento del canile; 35 milioni. - 31) Sistemazione e rinnovamento degli orinatoi e latrine pubbliche; 10 milioni. - 32) Riparazione dei marciapiedi; 150 milioni. - 33) Sistemazione delle gallerie; 30 milioni. - 34) Sistemazione del primo tronco di via Rozzol e raccordo con la via M. D'Angeli, per il prolungamento della linea tranviaria numero 11; 60 milioni. - 35) Unificazione dei servizi ed ampliamento del nuovo autoparco comunale; 100 milioni. - 36) Nuova pavimentazione delle strade percorse dai trams n. 5 e n. 11, che saranno sostituiti con filobus; 75 milioni. - 37) Raccordo dell'autostrada alla via dell'Istria; 162 milioni. - 38) Primo lotto dei lavori per la costruzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, il cui finanziamento è stato negato dall'E. R. P.; 300 milioni. - 39) Costruzione di un nuovo autoparco nella zona di Ponziana, all'inizio cioè della nuova autostrada; 100 milioni per un primo lotto di lavori.

Dopo una lunga serie d'interrogazioni e di chiarimenti (ha destato una certa attenzione nello scarso pubblico soltanto l'intervento dell'indipendentista Giampiccoli, il quale ha spezzato una lancia contro la chiusura notturna delle latrine comunali), il sesto piano economico, che prevede complessivamente una spesa di 3 miliardi 817 milioni di lire, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio.

In virtù della votazione relativa a tale punto, sono stati riconfermati in carica dal Consiglio comunale i signori Crusizio, Gerin e Ritter. Prima di chiudere la seduta, il Sindaco ing. Bartoli ha reso un pubblico ringraziamento ai funzionari dell'Ufficio Lavori Pubblici, recentemente collocati a riposo, e precisamente agli ingegneri Buffulini, Privileggi, Mosetti, Paolina e Cambon.

All'inizio della seduta è stato dato corso a varie interrogazioni. L'assessore Inwinkl ha risposto al cons. Bruggeri (MSI), il quale aveva mosse delle critiche al progetto dell'albergo diurno da costruirsi in piazza della Libertà: la realizzazione di tale progetto, ha assicurato l'assessore, non porterà ad un depauperamento del patrimonio botanico del Comune, ma al contrario, la sistemazione degli alberi e delle aiuole di piazza della Libertà sarà migliorata. Quanto al progetto per la sopraelevazione della stazione per le autocorriere, l'ing. Inwinkl ha precisato che all'ufficio comunale competente nessuno ne ha mai sentito parlare.

Il cons. Brocchi (PC) presenta tre quesiti: 1) se si è provveduto ad ovviare alle deficienze lamentate a proposito dell'assistenza fornita dall'INADEL ai dipendenti comunali; 2) se sono stati messi in esecuzione i provvedimenti adottati in favore dei pensionati; 3) se il Comune intende estendere ai propri dipendenti l'aumento del dieci per cento concesso ai dipendenti statali. L'assessore Cumbat risponde che per i primi due punti si attende ancora una relazione da parte degli enti competenti che sono stati incaricati di un'inchiesta; per quanto riguarda il terzo punto, si tratta di una questione che, essendo dubbia l'interpretazione da dare al testo della legge relativa, è stata demandata per lo studio ad un'apposita commissione della Giunta. Interviene anche il Sindaco, il quale fa presente che per l'assistenza ai pensionati il relativo progetto è stato fatto proprio dallo speciale Comitato di coordinamento, nel quale sono rappresentati il G. M. A., la Presidenza di Zona, il Comune e gli enti interessati.

Il cons. Monciatti (BI) desidera sapere se il «Corriere di Trieste» è stato autorizzato a fregiare la propria testata del sigillo trecentesco della città di Trieste. Il Sindaco, che si è già interessato della questione ed ha chiesto agli uffici competenti una consulenza storico-giuridica, si riserva di rispondere e per il momento si limita a deplorare l'abuso del sigillo da parte di privati.

L'indipendentista Godini si preoccupa per il progetto di costruire la piscina coperta nell'area ove sorge attualmente il bagno comunale della Lanterna: trova che con la scarsità di bagni pubblici che si lamenta a Trieste, sia poco saggio sacrificare anche quei pochi che ci sono. L'assessore Visintin premette che il progetto in parola prevede il sacrificio di una piccola parte del bagno della Lanterna e prosegue rilevando che, del resto, non vi è ancora nulla di definito circa la località ove far sorgere la piscina coperta: secondo le ultime notizie, sembra anzi che il CONI abbia di nuovo cambiato idea e si orienti verso l'area ove fino a poco tempo fa sorgeva il Cantiere Blessi.

Sono state anche approvate varie delibere della Giunta.

Rievocazione al Rossetti del 5 Maggio 1945

Per iniziativa dell'Associazione «Giustizia e Libertà», venerdì alle ore 20 l'istriano Piero Gentilli parlerà nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti sul «Cinque maggio 1945».

Ad ascoltare la parola dell'oratore su di un argomento tanto scottante e ricco di attualità, sono invitati tutti i cittadini pensosi del destino della nostra terra, e specialmente i superstiti dell'eccidio del 5 maggio, gli esuli ed i perseguitati.

Potenziamento dell'Aquila con materiali dell'E. R. P.

Duecentosettanta tonnellate di acciaio speciale, che per la prima volta viene importato in Europa dagli Stati Uniti, sono state sbarcate ieri a Trieste. Questo materiale verrà adoperato nei lavori di ampliamento degli impianti della raffineria «Aquila». La fornitura rientra nel quadro di un prestito speciale di 4.250.000 dollari concesso all'«Aquila» da parte dell'ERP. Il nuovo progetto contempla l'installazione di due impianti, uno per la produzione di lubrificanti e l'altro per la produzione di benzina ad alto numero di ottani.

Assemblea di pensionati. Stasera alle ore 18 sono convocati in assemblea, nella stanza 40 della Camera del Lavoro, tutti i pensionati delle Assicurazioni Generali.

PER L'INCREMENTO DEL TURISMO CON L'AUSTRIA

I nuovi autoservizi concordati a Vienna

Sono rientrati ieri a Trieste i funzionari del Dipartimento trasporti del G.M.A. e del locale Ispettorato per la motorizzazione civile, che nei giorni scorsi avevano partecipato, assieme ai funzionari del Ministero italiano dei Trasporti ed ai rappresentanti degli Ispettorati delle Tre Venezie, alla conferenza di Vienna per la regolazione dei servizi automobilistici di gran turismo tra l'Italia e l'Austria.

L'importante convegno era atteso per la duplice finalità delle trattative che si proponevano d'incrementare le correnti turistiche tra i due Paesi, rivelatesi già l'anno scorso intense e proficue; e di eliminare nel contempo le sperequazioni nel movimento di turisti italiani verso l'Austria e viceversa. Soddisfacenti in tale senso sono stati i risultati della conferenza, nel corso della quale i circoli economici viennesi hanno mostrato il loro vivo interesse per il raggiungimento di ampi accordi, di reciproca convenienza. I lavori sono stati presieduti dallo stesso Ministro austriaco dei Trasporti ed i delegati italiani e del G.M.A. sono stati oggetto di manifestazioni di cordialità e simpatia. La delegazione italiana è stata ricevuta anche dal Ministro d'Italia, principe Caracciolo, che ha rivolto un particolare saluto al mag. Hill ed all'ing. de Antonellis, che rappresentavano la nostra città.

Nel corso della conferenza sono stati fissati i seguenti autoservizi fra Trieste e l'Austria: linee di nuova istituzione: Trieste-Klagenfurt (S.A.T., settimanale); Trieste-Hermagor-Lienz (il gestore è ancora da scegliere tra tre richiedenti, settimanale); Trieste-Brunico-Innsbruck (U. S. Urbanis, bisettimanale). Linee riconfermate: Trieste-Vienna (S.A.T., quindicinale); Trieste-Graz (Autoservizi Torta, settimanale); Trieste-Salisburgo (Soc. Ribi, settimanale); Trieste-Gross Glockner, prolungata sino a Kützbüchel (Soc. Ribi, settim.); Trieste - Villaco - Mannheim (Soc. Ribi, giornaliera). Le Ferrovie federali austriache, nel quadro della compensazione dei servizi, gestiranno una nuova linea Graz-Trieste, il cui viaggio inaugurale è stato compiuto proprio ieri da un autopullman austriaco, giunto in serata nella nostra città, con a bordo alcuni dirigenti degli enti turistici viennesi. Le stesse Ferrovie attiveranno inoltre un autoservizio Lienz-Trieste, mentre altri vettori privati effettueranno le linee Salisburgo-Badgastein-Trieste (settimanale); Mannheim-Villaco-Trieste (bisettimanale); Kützbüchel-Trieste.

Altre linee concordate e che riguardano le regioni venete sono: Tolmezzo-Passo M.te Croce-Lienz (S.G.E.A. di Udine); Venezia-Udine-Vienna (Soc. Fiamich di Venezia), entrambe di nuova istituzione; Vienna-Udine-Grado; Klagenfurt-Grado; Innsbruck-Brunico; Merano-Passo del Giovo-Innsbruck (settim. estiva); Merano-Brennero-Innsbruck (giornaliera); Merano-Landek; Cortina-Lienz. Queste ultime quattro verranno pure gestite, con percorso inverso, dalle Poste austriache.

IL PONTE VERDE HA LE ORE CONTATE

Variazioni sulle linee tranviarie 1 e 8

La fine del vecchio «Ponte Verde» sul Canale è ormai questione di ore. Nella giornata odierna verrà pressochè completata la costruzione della passerella provvisoria in legno per il traffico pedonale, tra palazzo Carciotti ed il grattacielo di Corso Cavour; stanotte poi l'Acegat interromperà la linea aerea dei trams «1» e «8» che attraversa il ponte, sospendendo così il servizio normale lungo le rive. Infine, pure oggi, verrà probabilmente perfezionato il piano di lavori per la demolizione e l'asporto del ponte, operazione che segnerà l'inizio vero e proprio della costruzione del nuovo ponte fisso in cemento armato. La rimozione del «Ponte Verde» verrà effettuata o a mezzo del pontone «Ursus» dei C.R.D.A. che dovrebbe sollevarlo come sta e giace oppure il ponte verrebbe smantellato sul posto. Questa fase dei lavori avrà inizio entro la settimana. Il «Ponte Verde» verrà comunque ricostruito per venir conservato essendo una delle prime costruzioni del genere eseguite nei cantieri locali.

In vista dei lavori suddetti, l'Acegat ha provveduto alle seguenti modifiche dei percorsi delle linee «1» e «8» a partire da domani: la linea «1» proseguirà per la Stazione centrale direttamente da piazza Goldoni, attraverso via Carducci; la «1» sbarrata continuerà invece l'attuale servizio ridotto sino a piazza Verdi; la linea «8» sarà spezzata però in due tratti, interrompendo il percorso ai due lati del Canale. I passeggeri continueranno la corsa con trasbordo attraverso la passerella provvisoria ora costruita. Allo scopo su questa linea verranno usati biglietti-orario speciali, valevoli per 20 minuti dal momento di emissione, per la continuazione della corsa all'altra parte del Canale. I biglietti di andata e ritorno del mattino, emessi sulla linea «8», dovranno venir utilizzati per la corsa di ritorno sulla stessa linea; analogamente i biglietti verdi emessi sulle altre linee non potranno venir utilizzati per la corsa di ritorno sul percorso della linea «8».

Onoranze alla salma del col. Vincenzo Dequal

Domani mattina Trieste tributerà solenni onoranze alla salma dell'eroico concittadino colonnello pilota Vincenzo Dequal, deceduto il 27 aprile scorso in un tragico incidente di volo durante un'esercitazione militare, nel cielo di Montenerone (Pesaro). Aveva 40 anni, essendo nato a Trieste nel 1910, ed era il più giovane colonnello dell'Aviazione militare italiana: tre medaglie d'argento, una croce al valore, una promozione per merito di guerra segnano il tributo d'onore al suo ardimento ed alla sua perizia di pilota.

La salma giungerà a Trieste nella mattinata di domani, proveniente da Roma, dopo aver sostato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove riceverà il primo omaggio delle autorità. A Trieste le rappresentanze e i cittadini si raduneranno in via Flavio Gioia, per formare quindi un corteo che si recherà alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dopo aver attraversato la via Ghega, via G. Carducci, ponte della Fabra, via Giacinto Gallina, via delle Torri e via Paganini. Dopo le esequie, la salma proseguirà per via Dante, il Corso e piazza Goldoni. Il corteo si scioglierà in piazza Garibaldi. Il feretro sarà scortato sino a Trieste da sei ufficiali dell'Aeronautica italiana, che a S. Antonio recheranno la bara a spalla.

Le autorità, i partiti politici, gli enti, le associazioni, i circoli e le società in genere che volessero rendere omaggio alla salma dell'eroico concittadino, sono pregati di inviare le corone e i fiori entro le ore 10 sul piazzale Flavio Gioia. I cittadini sono invitati ad esporre la bandiera tricolore abbrunata nelle vie per le quali passerà il corteo ed i proprietari dei negozi ad abbassare le saracinesche al passaggio del feretro.

VINCENZA FABIANCICH accusata di omicidio

La donna è stata trasferita al Coroneo - Come è avvenuto, secondo le indagini, il delitto di via Capitelli

Il «caso Fabiancich», come in questi ultimi giorni veniva definito il selvaggio delitto di via Capitelli 4, dove martedì scorso è stata trucidata la straccivendola milionaria Caterina Fabiancich, è giunto ieri all'attesa soluzione: Vincenza, la sorella della vittima, sulla quale gravavano tutti i sospetti, è stata trasferita dalle celle di sicurezza della Centrale di Polizia di via XXX Ottobre al Carcere del Coroneo, sotto la imputazione di omicidio.

L'acuta analisi dei fatti, che ha tenuto duramente impegnata la Squadra Volante e la Sezione segnaletica della Polizia, ha permesso di ricostruire il delitto nei più minuti particolari. Nel corso di uno dei tanti interrogatori cui la Vincenza è stata sottoposta, ella ha ammesso che quel fatale martedì aveva consumato il pranzo assieme alla sorella intorno alle 14.30 e di essere uscita di casa alle 17.45. Orbene, la perizia medico legale ha inequivocabilmente accertato che la donna è deceduta dalle 16 alle 17 e cio' in seguito allo stato dei cibi trovati nei suoi visceri.

Un altro elemento accusatore deriva dalle tracce di sangue rilevate sul mattone sul quale, oltre al liquido ormai coagulato, sono stati rinvenuti dei capelli e grumi di materia cerebrale. L'assassina, dopo avere colpito la vittima con un coperchio (rinvenuto piegato e lordo di sangue con dei capelli attaccati allo smalto) e poi con dei coltelli, mentre questa tentava d'allontanarsi, le ha lanciato contro il mattone che la mandava a finire contro un muro, sul quale la Caterina si è spaccata il cranio. Nel punto dove ha sbattuto la testa spicca una macchia di sangue che si confonde col sudiciume della parete. E' risultato inoltre che, in questi ultimi tempi, la Vincenza stava contrattando l'acquisto di una casetta a San Giovanni, dove intendeva andar abitare con un'altra straccivendola; durante gli abboccamenti per la conclusione dell'affare, la donna non ha mai accennato a sua sorella.

Alle 10, la Vincenza è stata caricata su una jeep e avviata al Carcere. Prima di lasciare la Polizia ha accennato ancora una volta al suo gruzzolo ed ha annunciato che si cercherà un buon avvocato.

Rapinatori pericolosi arrestati dalla Volante

Le indagini per la tentata rapina, avvenuta sabato scorso in via Boccaccio 1, sono state assunte dalla Squadra Volante, che non solo ha assicurato alla Giustizia i responsabili, ma è riuscita, nel giro di poche ore, a fare piena luce su altri crimini perpetrati dalle stesse persone. Oltre a Giuseppe Pelosa, di 27 anni, arrestato la sera stessa dall'Emergenza, la Volante ha messo le mani, poche ore dopo, sui pregiudicati Mario Bembo, di 21 anni, abitante in vicolo delle Rose 30, e Carlo Cimolino, di 23 anni, senza fissa dimora, il quale ultimo è stato trovato nascosto nell'appartamento di tale Giovanni Cattaneo, che è stato arrestato per favoreggiamento.

Il Pelosa, il Bembo e il Cimolino sono responsabili della rapina avvenuta il 22 aprile ai danni di Umberto Mariani, gerente dello spaccio delle Cooperative operaie di Cologna; del furto perpetrato il 17 aprile ai danni del Club americano «Bellavista» (la «Volante» è riuscita a ricuperare anche buona parte della refurtiva); di altri due furti per i quali sono in corso indagini; e sono inoltre fortemente indiziati nelle tentate rapine commesse ai danni del negoziante Vinicio Lesica e di Maria Dermit. Il Bembo e il Cimolino hanno beneficiato del recente indulto e sono usciti dal carcere, dove si trovavano detenuti per furto, il gennaio scorso. La Volante ha ricuperato anche la pistola, con la quale è stato sparato sabato scorso. Questa brillante operazione va ad aggiungersi ai numerosi successi ottenuti finora dalla brava Squadra investigativa.

Il mare restituisce la salma di un esule

A tre mesi di distanza, il mare ha restituito la salma dell'esule istriano Liberato Crisanaz, di 47 anni, abitante con la moglie e una figlia in piazza San Giovanni 1, scomparso dalla casa di un suo fratello, che abita in via San Francesco, alle 6.30 del 12 gennaio scorso.

Intorno alle 7.30 di ieri, alcune guardie di Finanza avvistavano a circa 50 metri dal Molo Fratelli Bandiera un corpo che affiorava sullo specchio d'acqua. Veniva chiesto l'intervento di una motovedetta e successivamente quello dei pompieri, i quali, a mezzo di una «gramparella» riuscivano a trarre a riva la salma, in stato ormai d'avanzata decomposizione. Il medico della CRI, intervenuto prontamente sul posto, rilasciava il certificato di morte, dopodichè i miseri resti venivano avviati all'Obitorio.

Nelle prime ore del pomeriggio, il maresciallo Vitali, della Polizia segnaletica, si recava nella cappella mortuaria e sottoponeva la salma all'ispezione esterna, dalla quale risultava che l'infelice, sprovvisto di qualsiasi documento, non presentava alcuna lesione «ante mortem». Lo sconosciuto aveva indosso un abito grigio, scarpe nere del tipo militare, un orologio nonchè due mozziconi di matita.

Poco dopo il maresciallo accompagnava nella cappella la signora Onorina Pozzi in Viola, abitante in via Gatteri 22, nipote del Crisanaz, la quale, dalla descrizione della salma, non tardava a riconoscere lo zio. Il riconoscimento è stato agevolato dal fatto che il povero Crisanaz era privo di denti e che, lasciando la casa del fratello, aveva abbandonato colà la dentiera. L'uomo nei giorni precedenti la sua scomparsa era vivamente addolorato per la sorte del figlio Arduino, rimasto a Piemonte d'Istria, loro città natale, e impossibilitato di raggiungere la famiglia.

Il giorno successivo alla sua scomparsa, la Polizia ripescava nei pressi del Molo Fratelli Bandiera un giacchettone di panno, che la Pozzi riconosceva per quello dello zio. In seguito a questo fatto venivano intensificate le ricerche con l'ausilio dei palombari. Si ritiene che il Crisanaz, il quale fuggendo dall'Istria ha abbandonato colà ogni suo avere, abbia voluto por fine volontariamente ai propri giorni.

Rappresentanti di Trieste al Congresso pedagogico

Si è concluso a Firenze il congresso pedagogico nazionale organizzato dall'Associazione pedagogica italiana. Il Rettore della Università di Trieste era rappresentato dal prof. Collotti. Il Sovraintendente scolastico, prof. Rubini, partecipò personalmente a tutti i lavori. La Sezione triestina dell'Associazione pedagogica italiana, del cui consiglio direttivo sono membri i docenti di pedagogia e psicologia dell'Università, prof. Gentile e prof. Banissoni, era rappresentata dal prof. Bernardoni, relatore su alcune realizzazioni innovatrici nella scuola triestina, che è stato eletto membro del consiglio direttivo nazionale.

CONFERENZA ROVATTI

Ritorno del T. L. all'Italia con un libero plebiscito

Sotto gli auspici del partito repubblicano il segretario del C. L. N. dell'Istria Ruggero Rovatti terrà questa sera alle 20.30, nella sala «Foschiatti» di via delle Zudecche 1, una conferenza sul tema di attualità: «Le possibilità di un ritorno del T.L. all'Italia attraverso un libero plebiscito».

Finisce sotto le ruote del proprio carro

Alle 13.40 di ieri, il carrettiere Matteo Kvasnicka, di 73 anni, abitante in via Revoltella 3, mentre guidava un carro a due cavalli lungo la via San Marco si accorgeva improvvisamente che e redini si erano spezzate. L'uomo balzava prontamente dal veicolo, ma, all'angolo di via Navali, i cavalli s'imbizzarrivano, facendolo cadere a terra. Lo sfortunato carrettiere andava così a finire con la gamba destra sotto le ruote del carro, che gli stritolavano l'arto.

Il Villaggio del Fanciullo ha il suo giornale

Il potenziamento del Villaggio del Fanciullo non conosce soste: alle tante realizzazioni già assicurate si aggiunge ora la pubblicazione di un giornale, che porta la augurale testata di «Uomini di domani». La pubblicazione, diretta dal collega Stelio Simonini, offre una esauriente documentazione giornalistica e fotografica della vita che ferve nel Villaggio. Si tratta pertanto di un'iniziativa che va incoraggiata e seguita.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 16, nella sede del P.S.V.G., assemblea del personale marittimo impiegato nelle mense a terra; intervenire portando seco il libretto matricolare. — Ore 19, nella sede di via S. Francesco 4, festa di chiusura dei corsi di taglio e cucito del Gruppo femminile socialista.

★ La Sovrintendenza scolastica rende noto agli insegnanti interessati che il Ministero della P. I. ha concesso ai maestri residenti nella Zona di partecipare anche ai concorsi per il conferimento di incarichi o supplenze nelle Scuole elementari della Repubblica. Le domande vanno presentate entro il 31 corrente alla locale Sovrintendenza o alla Missione italiana.

★ Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso a 70 posti di vicesegretario dell'amministrazione civile. Informazioni presso la stanza 34 della Prefettura, dalle ore 10 alle 12.

★ GITE: Con la F.A.R.I. sul Garda; con il Circolo Cantieri a Tarcento e Ramandolo; con l'Associazione Artigiani a Spilimbergo con visita alla Scuola dei mosaicisti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 25.2, min. 14.7; pressione 761.4 stazionaria.

Oggi: S. Giovenale. — Il sole sorge alle 4.51, tramonta alle 19.13. La luna sorge alle 21.34, tramonta alle 5.9.

Maree: OGGI: alta ore 10.15, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 15.25, cm. 22 sotto il l. m. ;alta ore 21.30, cm. 51 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 4.30, cm. 57 sotto il l. m.; alta ore 11, cm. 26 sopra il l. m.; bassa ore 16.5, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 22.10, cm. 46 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

La Giornata del cieco

Come per il passato, anche quest'anno sarà celebrata a Trieste, Muggia e Monfalcone la «Giornata del cieco», organizzata dal Comitato femminile d'appoggio per la Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi. Nei giorni 5, 6 e 7 maggio, alunne degli istituti medi e delle scuole d'avviamento cureranno la raccolta delle offerte per le strade e negli uffici della città.

Attraverso questa manifestazione vengono integrati i fondi assistenziali che permettono di provvedere ai più urgenti bisogni dei ciechi di Trieste, Muggia e Monfalcone: dal materiale per l'esplicazione delle attività lavorative ai sussidi di malattia. La Sezione spera di poter attuare anche una cooperativa di lavoro tra operai ciechi con un laboratorio sociale, e la costruzione di case popolari. Il Comitato organizzatore della «Giornata del cieco» confida nella generosa e consapevole collaborazione di tutti i cittadini a quest'opera di solidarietà umana e sociale.

STATO CIVILE

MORTI: Ravasi Vittorio a. 47; Alessandrini Umberto a. 49; Lacosegliaz Matteo a. 61; Kern Enrico a. 90; Ferluga Pietro a. 63; Gordina Lorenzo a. 66; Toffolo Cescutti ved. Massaro Caterina a. 87; Urbas Francesco a. 73; Benedetti Antonio a. 62; Pontini Guido a. 61; Bergamin ved. Armellini Ernesta a. 87; Framalico Bruno a. 49; Boseglau Antonia a. 64; Tuttioni Luigi a. 75; Arnez Carlo a. 53; Hervatin ved. Lauri Giovanna a. 76; Maddaleni Giordano a. 45; Visintini ved. Vesselli Antonia a. 78; Zvab ved. Stok Maria a. 63.

MATRIMONI CELEBRATI CON RITO RELIGIOSO: Gavardina Giovanni, impiegato, con Komel Maria, casalinga; Ferlazzo Giuseppe, ferroviere, con Verdnik Elda, casalinga; Indrigo Bruno, agente P.C., con Pauluzzi Antonia, casalinga; Rossi Nereo, commesso, con L'Abbate Clementina, stiratrice.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

Rinnovato successo del pianista Magaloff

Ovazioni entusiastiche a Nikita Magaloff, e relativi numerosi fuori-programma, dopo l'esecuzione dei «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski. In essi effettivamente il pianista ha profuso il meglio delle sue elevatissime doti musicali, particolarmente vive e brillanti nell'intuizione coloristica. E' una sensibilità quella di Magaloff incline ad intendere le coloriture sgargianti, i ritmi marcati, gli accenti imperiosamente espressivi. Interpretazione quindi sentita sinceramente quella del brano del grande russo e smagliante di robuste notazioni tonali.

Nella prima parte ha interpretato due Sonate di Haydn e Beethoven e due «impromptus» schubertiani. Ed anche qui fervido slancio. Solo talvolta Magaloff non ha tenuto nella dovuta considerazione il fatto che i tasti vogliono essere accarezzati. Spesso esigono la foga della passione, ma pur sempre carezze han da essere. Guai a percuoterli, si può far loro male e si lamentano con urla penetranti. Inutile poi tentare di rabbonirli con il pedale perchè allora le grida si confondono. Ed il pianoforte è un po' come siamo tutti noi: dimentica le molte cortesie e rimprovera le poche offese. Pubblico numeroso e successo incondizionato.

Il concerto popolare direttore Cesare Barison

Con ammirevole slancio e qualità musicali, il maestro Cesare Barison ha voluto inaugurare domenica mattina il ciclo dei concerti sinfonici dedicato ai lavoratori, dirigendo l'orchestra filarmonica triestina in un programma denso di significativi brani. Come il pubblico, accorso numerosissimo, ha tributato al direttore ed all'orchestra entusiastiche ovazioni, così vogliamo aggiungere il nostro plauso a tale iniziativa, che contribuisce a diffondere la conoscenza dell'arte musicale in ogni strato della cittadinanza. L'usanza dei concerti per i lavoratori era diffusa nella nostra città già una trentina d'anni or sono, e più che mai opportuna appare ora la sua ripresa, rappresentando la soluzione di un conflitto tra esigenze economiche e spirituali. E l'affluenza, veramente imponente del pubblico ha chiaramente dimostrato quanto tale bisogno fosse sentito e come la soluzione fosse desiderata. Soluzione anche facilitata dalla presenza dell'orchestra stabile che viene a formare un complesso fortemente addestrato dal continuo esercizio, da cui derivano i vantaggi della fusione e del progresso tecnico.

ASTERISCHI

IL TEATRO DI ITALO SVEVO

La scrittrice concittadina prof. Maria Punter parlerà questa sera, alle ore 19, al Liceo musicale sul «Teatro di Italo Svevo».

PITTRICI A LONDRA

Si è chiusa in questi giorni a Londra, nelle Gallerie della R.B.A., la grande mostra commemorativa dei 50 anni di esistenza del «Women's International Art Club». L'Italia era invitata ufficialmente e rappresentata da 34 artiste, fra le quali segnaliamo con compiacimento le triestine Alice Psacharopulo e Mirella Sbisà.

NOZZE

Domenica scorsa nella Basilica di S. Giusto la pittrice concittadina Alice Psacaropulo ha dato la mano di sposa al giovane industriale Giorgio Casaccia, figlio del dott. ing. Virgilio Casaccia, direttore della sede di Trieste della Società «Italia». Fungevano da testimoni per la sposa il conte dott. arch. Fausto Franco, sopraintendente ai monumenti, ed il pittore Felice Casorati, rappresentato dal fratello della sposa dott. arch. Alessandro Psacaropulo; per lo sposo il comm. dott. ing. Suttora, vice direttore della Società «Italia» e l'ing. dott. Bruno Stagnaro. Alla giovane coppia gli auguri più cordiali di felicità.

— Ieri l'altro a Bolzano si sono celebrate le nozze fra la gentile signorina Laura Nordio, figlia del maestro Cesare Nordio e il signor Arduino Schoen. Testimoni per la sposa erano il pianista Arturo Benedetti Michelangeli e il prof. Marino Szombathely; per lo sposo il noto industriale comm. Giuseppe Bloch e S. E. Silvio Cambiagio. Nella chiesa parrocchiale di Gries, il sacerdote don Canal ha rivolto agli sposi elette parole augurali; durante la Messa il prof. Esposito, con la partecipazione della violista Trude Casotti, ha eseguito all'organo ispirate musiche composte da Cesare Nordio per la fausta occasione.

UN SIMPATICO ANNIVERSARIO

Ricorre in questi giorni il primo annuale di attività di Arcadio e Lenci nel ben noto Ristorante (ex Bolognese) di via Crispi, angolo via del Toro. Nella simpatica circostanza, i due popolari trattori, che godono una meritata rinomanza sempre in ascesa nel campo dei buongustai triestini e di fuori, rivolgono un cordiale ringraziamento alla loro vasta clientela e si propongono di accontentarla sempre più nell'inappuntabilità del servizio, la bontà della cucina e la ricca scelta dei vini.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: Debutto Comp. Macario in «Bisbetica... sognata», fiaba rivista in 2 tempi di E. Bassano, musica di P. Frustaci. Regia di Macario. Turno palchi C.
EXCELSIOR. 16.30: «La matadora» con Ester Williams, A. Tamiroff. E' un meraviglioso spettacolo in tecnicolore della Metro. Ult. ore 22.
FENICE. 16.30 (ult. 22) «I pirati di Monterey» con Maria Montez, Rod Cameron. E' un film tecnicolore «Universal».
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22). Un capolavoro Metro: «Forzate il blocco!» con R. Taylor, B. Donlevy, C. Laughton.
ALABARDA. 15: «Il cucciolo», eccezionale avvenimento artistico in tecnicolore con Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman jr. (Metro).
GARIBALDI. 15: «La città della paura» con Dick Powell, Jane Greer. Prima visione. Documentario Incom «Le mille miglia».
IDEALE. 15.30: «Condannatemi» con M. Simon, S. Holt.
IMPERO. 16: «La forza del destino» di G. Verdi, con Tito Gobbi, Nelly Corradi e Gino Sinimberghi. E' un film Union.
ITALIA. 16: «Una notte al tabarin» inesauribile gaiezza con l'indiavolata J. Gauthier. Proibito ai minori. Prima visione.
VIALE. 15.30: «Bellezze in cielo», l'ultimo e più divertente film di Rita Hayworth in tecnicolore «Columbia».
VITTORIO VENETO. 16: «Passo falso» con William Powell, Shelly Winters. Prima visione. «Universal».
ADUA. 15: «Monsieur Verdoux» con Charles Chaplin.
ARMONIA. 15.30: «La signora in ermellino», tecnicolore, con Betty Grable, Douglas Fairbanks. Nuovo spettacolo di varietà.
AZZURRO. 16: «E' accaduto in Europa» un film di Geza Radvany Enic. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Solo chi cade può risorgere» con H. Bogart, E. Scott.
FERR. SAN VITO. 16: «La fiamma dell'Ovest Y. De Carlo; technicolor.
LUMIERE. 15.30: «Helzapoppin» il film della risata.
CINEMA DEL MARE. 16: «Il cavallino alato» cartone animato a lungo metraggio, a colori; spettacolo divertentissimo per grandi e piccini. I p. L. 80. II p. L. 60. Prima visione.
MARCONI. 15.30: «Abbandonata» il film del sentimento con Dolores Del Rio e Pedro Armendariz.
MASSIMO. 15.30: «Sarabanda tragica» capolavoro in technicolore, con J. Greenwood, S. Granger.
NOVO CINE. 16: «Bellezze in cielo», l'ultimo e più divertente film di Rita Hayworth in tecnicolore «Columbia». Domani «A sud di Tahiti», M. Montez.
ODEON. 16: «Il buon samaritano» con Gary Cooper e Ann Sheridan.
RADIO. 15.30: «L'ammaliatrice» con M. Dietrich, B. Cabot e M. Auer.
SAVONA. 16: «La legione dei condannati» con Dick Powell e Marta Toren.
VENEZIA. «Comando segreto» con Pat O'Brien e Carole Landis.
VITTORIA. 16: «Non dirmi addio» con Maureen O' Hara, John Payne e la grande rivelazione dello schermo: la piccola Connie Marshall.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Nuovo mondo; 12.20: Canzoni e ritmi; 13: Giornale radio; 13.25: Una canzone per tutti; 13.54: Cronache del teatro lirico, di Carlo Gatti; 14: Cronache dello spettacolo a Trieste; 14.10: Programma dalla BBC; 14.50: «Chi è di scena», cronache del teatro di Silvio D'Amico; 15: Listino borsa e chiusura; 17.30: La voce dell'America; 18: Per i ragazzi: Le avventure di Stanlio e Olio; 18.30: Musica da ballo; 19.5: Liriche di compositori giuliani contemporanei; Vito Levi; 19.30: Il medico ai suoi amici; 19.45: A tempo di beguine; 20: Giornale radio; 20.15: Attualità; 20.33: «Zig-Zag», varietà; 21.25: Orchestra Nicelli; 22.20: «I notturni dell'usignolo», serie teatrale, ciclo del teatro romantico: Friedrich Hebbel, «Giuditta»; 23.10: Giornale radio; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.21: Per i fratelli giuliani; 18: Musica da camera; 18.35: Orchestra Angelini; 19.35: Musica leggera; 20.33: Varietà musicale; 21.25: Orchestra Nicelli; 22.20: I notturni dell'usignolo: teatro romantico: Giuditta.

RETE ROSSA

13.26: Trasmissione scambio Roma-Parigi; 14.10: Musiche di Chopin; 14.20: Vedetta della settimana: Benny Goodman; 17: Orchestra Ferrari; 17.30: Il Ridotto, teatro di ieri e di oggi; 18: «L'intrusa», dramma in un atto di M. Maeterlinck; 19.45: Orchestra Luttazzi; 21.3: Il convegno dei cinque; 21.45: Concerto sinfonico, diretto da C. M. Giulini.

Elargizione. Per onorare la memoria della signora Pierina Valanti, madre del nostro collega Piero Valanti, nel trigesimo della sua morte la redazione ed il personale del «Giornale di Trieste» hanno elargito l'importo di lire 5400 a favore del Villaggio del Fanciullo.

La gita del «Giornale» a Milano e sul Garda

La gita organizzata dall'UTAT, sotto gli auspici del nostro giornale e delle «Ultime Notizie» a Milano, per la Fiera, e al Lago di Garda, è riuscita felicemente, per il numero dei partecipanti e per la ottima organizzazione. Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani un resoconto più ampio.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale ore 14.30 domenicale.
UDINE - Giornaliera ore 7.30
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì e sabato.
VILLACO - ZANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).
LAGO DI WOERTH KLAGENFURT giovedì.

Prenotazioni:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

Il CLUB AERONAUTICO TRIESTINO interpretando l'animo di tutta la famiglia aviatoria triestina, partecipa con dolore l'immatura scomparsa del

colonnello pilota

Vincenzo Dequal

suo socio fondatore, prezioso collaboratore ed amico. Adunata dei soci ore 10.45 di giovedì in Largo Panfili 1.

Trieste, 27 aprile 1950.

Il CENTRO ASSISTENZA AERONAUTICO comunica che in seguito a sciagura aviatoria è deceduto nel cielo di Montenerone il 27 u. s. il

Col. A.A.R.N. pilota in S.P.E.

Vincenzo Dequal

pluridecorato

Le esequie alla salma avverranno domani partendo da via Flavio Gioia (Stazione Centrale) alle ore 11, e dopo aver sostato nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, proseguirà per il Cimitero centrale.

Trieste, 3 maggio 1950.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI DELL'AERONAUTICA annuncia la dolorosa scomparsa avvenuta per cause di servizio il giorno 27 aprile del concittadino

Colonnello pilota

Vincenzo Dequal

decorato di tre medaglie d'argento al V.M. ed una promozione per M.G.

S'invitano gli associati a partecipare al corteo funebre, che avrà luogo domani alle ore 11, partendo da via Flavio Gioia.

Trieste, 3 maggio 1950.

La COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI annuncia con dolore la perdita avvenuta in servizio del

Col. pilota in S.P.E.

Vincenzo Dequal

volontario di guerra, pluridecorato e promosso per meriti di guerra,

il 27 u. s. nel cielo d'Italia.

Il corteo funebre muoverà domani, alle ore 11, da via Flavio Gioia, attraversando via Carducci, via Dante, Corso e piazza Garibaldi.

Trieste, 3 maggio 1950.

Lo YACHT CLUB ADRIACO annuncia l'immatura scomparsa del proprio socio benemerito

Col. pilota dell'A.A. in S.P.E.

Vincenzo Dequal

I soci sono pregati d'intervenire alle onoranze.

Trieste, 3 maggio 1950.

Lo SCI-CAI comunica la dolorosa ed immatura fine del proprio socio ed atleta

Colonnello pilota in S.P.E.

Vincenzo Dequal

avvenuta in servizio il 27 u. s.

Si pregano i soci d'intervenire alle onoranze funebri, che avranno luogo domani alle ore 11, partendo da via Flavio Gioia.

Trieste, 3 maggio 1950.

L'UFFICIO AMMINISTRATIVO (ex DISTRETTO MILITARE) comunica la dolorosa perdita del

Colonnello in S.P.E.

Vincenzo Dequal

avvenuta il 27 u. s. nel cielo di Montenerone per cause di servizio.

Trieste, 3 maggio 1950.

L'UFFICIO RACCOLTA MARINA annuncia la dolorosa scomparsa, avvenuta per cause di servizio del

Colonnello pilota in S.P.E.

Vincenzo Dequal

il 27 u. s.

Le onoranze funebri saranno tenute domani alle ore 11, partendo dai pressi della Stazione Centrale.

Trieste, 3 maggio 1950.

La SOCIETA' ALI - FLOTTE RIUNITE comunica la dolorosa perdita del suo collaboratore

ing. Vincenzo Dequal

Colonnello pilota in S.P.E.

avvenuta il 27 u. s. nei pressi di Pesaro per incidente aviatorio.

Trieste, 3 maggio 1950.

L'AERO CLUB «FALCO» invita tutti i soci a presenziare sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, giovedì 4 corr. alle ore 9.30, alla cerimonia nella quale verrà reso lo estremo saluto alla salma del

Col. pilota

Vincenzo Dequal

La SOCIETA' «METEOR» comunica a quanti desiderano rendere l'estremo omaggio alla salma del

Col. pilota

Vincenzo Dequal

che il corteo funebre sosterà all'aeroporto di Ronchi dei Legionari giovedì 4 corr. alle ore 9.30.

---

† Confortato dai Sacri Carismi e dall'Apostolica Benedizione spirò oggi serenamente il

Comm. Giuseppe Nobili

Colonnello Commissario a riposo

integerrimo soldato e cittadino.

Lo piangono la moglie BIANCA de BOTTONI, la figlia GIULIANA, il fratello ARNALDO, le sorelle GIULIA e FERNANDA, le COGNATE e i NIPOTI.

I funerali avranno luogo giovedì 4 maggio, alle ore 10, partendo dal n. 67 di via Domenico Rossetti.

I familiari esprimono gratitudine ai medici prof. Donini, dott. de Beden e dott. Cesare per la indefessa assistenza prestata all'Estinto e alla infermiera Martingano per la sua affettuosa attività.

Trieste, 2 maggio 1950.

La SOCIETA' AUTOTURISTICA TRIESTINA si associa al lutto della famiglia del

Colonnello

Giuseppe Nobili

da molti anni suo apprezzato socio e collaboratore.

---

† Il primo corrente si è spento serenamente dopo una vita tutta dedita al lavoro

Guido Ottenschläger

Perito costruttore edile

Ne dànno il triste annuncio la moglie LUDMILLA e la figlia MARTA con il marito AMILCARE SACILOTTO e la nipotina WANDA, nonchè i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo dalla via F. Venezian 24 il giorno 3 corr. alle ore 16.

Famiglie OTTENSCHLAEGER GAUDENZI - SACILOTTO ZAR

Partecipano al lutto della famiglia i fratelli ANTONIO e TULLIO RUMOR per lunghi anni suoi collaboratori.

All'età di novant'anni chiudendo un'esistenza di onesto lavoro si è spento

Enrico Kern

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorate, ne dànno il triste annuncio anche a nome degli altri congiunti

le famiglie KERN e GIANNOTTI

Trieste, 29 aprile 1950.

---

† Il giorno 30 aprile ha cessato di soffrire l'anima buona di

Ernesta ved. Armellini

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'affranta FIGLIA, il GENERO, i FRATELLI, le COGNATE, i NIPOTI ed i parenti tutti.

Trieste, 3 maggio 1950.

Si dispensa da visite di condoglianze.

---

† Il giorno 30 aprile si è spento serenamente

Guido Pontini

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio FRANCO con la moglie GINA, la sua MIRANDA, la nipote LUCIA anche a nome degli altri congiunti tutti.

Trieste, 3 maggio 1950.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per la perdita del loro amatissimo

Natale Drudi

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Uno speciale ringraziamento vada ai clienti del Bar Genova.

Famiglie DRUDI e FOSCHINI

Nel I triste anniversario della morte del loro Caro

Augusto Cosulich

la FAMIGLIA con immutato dolore ed infinito rimpianto Lo ricorda ai parenti, agli amici ed a tutti coloro che Gli vollero bene.

Venerdì 5 corr., alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa in suffragio della Sua anima eletta.

Trieste, 3 maggio 1950.

Nel V anniversario della tragica morte del

TENENTE BR. CC.

Adolfo Namer

la moglie BICE nata ASSERETO e la figlia ADRIANA, con immutato dolore lo piangono e lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono.

Trieste, 3 maggio 1950.

Nel V anniversario della morte dei suoi cari

Maria e Giuseppe Alman

il figlio e fratello BRUNO li ricorda.

Dichiarazione di morte presunta

Al Tribunale di Gorizia è stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di NICOLO' GRAZIATO, deportato nel maggio 1945 in Jugoslavia. Chiunque abbia notizie dello scomparso le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Angelo Culot

PER LA CRESIMA

CAVALLAR

FIRENZE RISORGE

Il pericolo per la ricostruzione di Firenze è che qualcuno possa proporre di sgombrare le rovine sull'Arno fra i due ponti ed esporre permanentemente alla pubblica vista il lato di Borgo San Jacopo, che è rimasto illeso dalle mine naziste.

Contro questo progetto faccio serie obiezioni. In primo luogo, questa fronte è troppo severamente, troppo cupamente medievale per star di rimpetto, attraverso il fiume, a un'altra facciata di carattere così misto e nell'insieme di aspetto così gaiamente settecentesco. Il contrasto sarebbe troppo violento. Questo naturalmente soltanto se la parte demolita del Lungarno Acciaioli venga ricostruita come era in uno stile più moderno.

Resta una ragione ancora più forte per respingere ogni proposta eccetto quella di ricostruzione integrale. E' che per secoli quando si pronunciava o si leggeva il nome «Firenze», l'immagine visiva che prima balenava alla mente era quella del Ponte Vecchio e del lato opposto dell'Arno come lo si vedeva passeggiando per il Lungarno Acciaioli. Seguivano, pensandoci su, altre immagini, ma come estensioni e come particolari: il Duomo, il Battistero, Piazza della Signoria, questa o quella chiesa o piazza o palazzo. Esse completavano e riempivano ma non alteravano la prima spontanea evocazione. Se non la si ricostruisse, si verrebbe a sostituire l'immagine mnemonica della Firenze che noi e i nostri predecessori hanno riconosciuto per generazioni con qualcosa che rompe così violentemente la tradizione, che a prima vista non si riconoscerebbe più l'identità e saremmo costretti a ricostruirla rimettendo insieme questo o quel frammento di ricordo visivo.

Ciò può lasciare indifferente l'abitante utilitario, ma non il cittadino a cui è noto il passato della sua città, è cosciente di ciò che il suo aspetto tradizionale significa per lui. Un'importanza ancora maggiore acquistava per il forestiero che, appunto perchè non ha con il luogo alcun rapporto di vita pratica quotidiana, può contemplarlo come una emanazione di pura bellezza, che esprime il gusto di un popolo più sensibile artisticamente di alcun altro popolo che l'Europa abbia conosciuto negli ultimi duemila anni.

Sento obiezioni economiche ed edilizie alla ricostruzione integrale dell'Oltrarno. Non starò a discuterle perchè mi sembra che si potrebbero superare con un po' di buona volontà. Dovrebbe essere possibile ad ogni proprietario di fare quello che vuole nell'interno della casa, e disporre i vani e le scale secondo il suo gusto o la sua convenienza e di introdurre tutti i perfezionamenti moderni. Questo è stato fatto in tutta l'Europa a edifizi che non hanno alterato il loro aspetto esteriore, eppure, come so per esserci stato, sono stati resi altrettanto abitabili quanto qualunque casa di recente costruzione.

Tanto basti per l'Oltrarno. Suggerirei di fare lo stesso per Por Santa Maria e per le parti rovinate di Via dei Bardi e del Lungarno Acciaioli.

Ciò che giace dietro ad essi e non fa parte di quella spontanea avocazione di cui si è detto, si può trattare secondo il valore posseduto da ogni edifizio, o gruppo di edifizi, per il suo carattere pittoresco o la bellezza architettonica. Io eviterei rigorosamente ogni demolizione che metterebbe allo scoperto delle torri isolate, che tutt'al più sarebbero soltanto delle curiosità.

La nostra Firenze, la Firenze del pieno Rinascimento, Barocco e Settecento, è tutto fuorchè una curiosità. Le numerose torri che come altre città essa possedeva nel medioevo, vennero, con poche eccezioni, incorporate in costruzioni di altezza relativamente uniforme, in modo da perdere non soltanto la loro prominenza, ma anche la loro identità. Isolare ora questa o quella, e in tal modo attirare l'attenzione su di essa, sarebbe introdurre una nota stridente come quella di un edifizio puramente utilitario, una *machine à vivre* o un ufficio stile Novecento.

La Firenze che noi conosciamo come opera d'arte rimarrebbe un frammento senza il Ponte a Santa Trinita. Certo vi sono delle difficoltà a ricostruire una struttura di curve così sottili, di modellato così delicato, di patina così eburnea. Anche qui credo di poter affermare che si tratta di una questione di buona volontà e di pazienza.

Da principio, e per alcuni anni, esso non potrà soddisfare la esigenza della perfezione. Avrà un aspetto un po' crudo, e le curve sembreranno troppo geometriche. Ma questo è l'aspetto di ogni struttura prima che il tempo abbia levigato e deterso le sue asperità e smussato la rigidezza dei suoi contorni. Chi ha la mania del perfetto non tien conto di questo e quindi si oppone ad ogni tentativo di ricostruzione. In tal modo fa il giuoco di coloro che preferiscono l'interamente nuovo.

Napoli e Palermo hanno sofferto danni particolari maggiori di Firenze, ma apparentemente non in modo da minacciarne l'aspetto tradizionale. La prima grande città dove si presenta questo pericolo è Firenze, e ciò che si farà qui sarà quasi certamente considerato come un esempio da seguire nelle città del settentrione. Basta questo motivo per renderci doppiamente cauti in ciò che stiamo per fare.

Rimane una ragione ancora più forte. E' che Firenze ha una responsabilità di fronte al resto dell'Italia, e forse di fronte al mondo europeo in ogni parte della terra, a causa di un fatto indiscutibile nella storia dell'arte. Dovunque giunge l'influsso europeo, esso porta non solo alle due Americhe, ma nella Cina e nel Giappone una architettura e un paesaggio urbano, che, per quanto sviluppati e trasformati dalle esigenze modernissime, vennero creati dai fiorentini e dai loro allievi nei secoli XV e XVI. In nessun'altra arte Firenze ha tanto influito sul mondo, nemmeno nella pittura o nella scultura. Questo fatto dà a Firenze un'autorità che ancora vige dappertutto in Italia e fuori, e con questo una responsabilità da cui non si può esimere.

BERNARDO BERENSON

SULL' AREA DI UN FABBRICATO DISTRUTTO DALLE BOMBE PRENDE FORMA A LONDRA UN IMPONENTE PALAZZO

LE ECCEZIONALI AVVENTURE DI DUE ROCCIATORI AUSTRIACI

AL SERVIZIO DEL LAMA NELLA CITTA' DEGLI DEI

Come diventarono ingegneri nelle misteriose terre del Tibet

V

Da Menkhap Me, i due evasi di Dehra Dun si rivolsero verso nord e passarono nuovamente il Tsangpo presso Trashingang su un ponte a catene. Giunsero a Riwoche, centro ricco di templi e conventi e meta di molti pellegrini. Il paesaggio è cupo, montano, roccioso: all'entrata del paese stanno cinque bizzarre costruzioni di pietra ammonticchiate, alte venti metri. I pellegrini sono accompagnati da una turba di mendicanti, scrocconi e ciarlatani, molti dei quali nudi e coperti di cenere, con la faccia e i capelli impiastricciati di sterco di vacca. I santoni non mendicano e non chiedono: impongono la cessione di ciò che vogliono avere con la forza della suggestione che essi esercitano sui vili profani. I quali, sia tibetani che nepalesi, non ardiscono rifiutare loro nulla, ritenendoli dotati di poteri soprannaturali.

A Riwoche ebbero la sorpresa di trovare un congiunto del defunto Sidar Narsang che aveva conosciuto l'alpinista Paul Baur durante la sua seconda spedizione sul Kangchendzönga, alla quale aveva partecipato anche l'Aufschnaiter. Egli li aiutò a completare le loro riserve di viveri. Cambiarono anche il loro «Pungrongjak» con un altro più grande e forte.

Erano giunti finalmente alle porte della provincia dello Changihang «abbandonata dagli dei». Sempre con la paura di venire espulsi non si arrischiavano a domandare la via per Lhasa. E il cammino era difficile perchè le carte non servivano più. Già da lungo tempo la loro strada, sulle carte topografiche, si svolgeva come un nastro tra due spazi bianchi, contraddistinti dalla dicitura «regione inesplorata»; e poi erano entrati in quegli spazi bianchi, ed ora erano addirittura «usciti» dal margine settentrionale della carta...

Era il novembre 1945. Entrarono nella terra inospitale rimontando il Drong La. La regione, deserta, dava un senso di vuoto: un pianoro ampio e piatto coperto di neve. Il tempo era orribile: nevicava sempre. Quando cessò di nevicare, cominciò un freddo artico. Venti del nord, gelidi come il ghiaccio, spazzavano spietatamente l'altopiano. La temperatura media diurna si abbassò improvvisamente a 20 gradi sotto zero. La notte il freddo era atroce. Herrer riportò delle gravi congelazioni.

Dai rari indigeni che incontravano vennero a sapere che vi erano bensì molti passi verso oriente che immettevano su strade di più facile transito, ma quella zona era infestata dai «Khampas», i famigerati briganti tibetani. A settentrione non v'erano briganti, ma non vi erano nemmeno valichi.

Soli, disarmati, in una regione orribile e deserta, quasi fuori del mondo, non avrebbero certo potuto affrontare i «Khampas». E allora non restò loro altro che continuare verso nord. Dai nomadi non ebbero molestie, anzi vennero spesso invitati a passare la notte sotto le loro tende. Ogni qual volta però domandavano la via per Lhasa, essi indicavano col dito la via per la Cina. Il tibetano non vuole stranieri nella sua città santa. Ma essi non volevano andare in Cina per un sacco di ragioni, tra il resto perchè colà i prezzi erano altissimi.

In quella zona non erano mai passati uomini bianchi. Trentaquattro giorni durò il viaggio tra difficoltà inenarrabili. Giunsero infine a un villaggio chiamato Trazang. Lì c'era un funzionario del Governo. Costui rimase ben sorpreso nel veder scaturire da quella terra infernale, due uomini bianchi, due ex-prigionieri di guerra. Esaminò a lungo, con molta attenzione, le loro lettere di viaggio, vecchie di due anni.

Ma alla fine non obiettò nulla e li munì perfino di una guida. Imperversava una violentissima tormenta quando giunsero a un villaggio chiamato Nyalsheng. Dopo tante fatiche vi si sarebbero fermati volentieri a passare il Capodanno. Ma quando videro transitare una grossa carovana del Governo, con la quale avrebbero potuto viaggiare sicuri e a buon mercato, rinunciarono anche al riposo. Manco a farlo apposta, poco dopo, nei pressi di un abitato chiamato Lhöham, venivano derubati del loro «jak» col suo carico prezioso. Va bene che le fatiche del viaggio l'avevano di molto dimagrito, ma esso rappresentava tutte le loro ricchezze. Come rimpiansero la buona gente di Kyirong e loro costumi patriarcali!

Lasciarono la carovana e continuarono da soli.

Erano giunti nel centro del più potente complesso montagnoso del pianoro tibetano, nei campi d'oro di Guring La. E coloro che incontravano li prendevano per cercatori di oro.

Finalmente, al 15 gennaio 1946, apparve ai loro occhi Lhasa, la città degli dei. Erano partiti ventun mesi prima. Il viaggio era loro costato 2000 rupie (150 sterline). Ed erano arrivati con una rupia e mezza. Erano luridi e stracciati, le barbe erano lunghe e cespugliose; undici grammi di oro nella fodera e poca roba in groppa ad uno zoppicante asinello.

Il loro arrivo causò naturalmente una grande sorpresa, ma non vennero nè ricacciati nè maltrattati. Li allogarono in un convento e li adibirono a lavori manuali. Ma quando si diedero a conoscere per quel che erano, quei monaci furono assai contenti. Harrer trovò subito da occuparsi quale architetto di giardinerie, maestro e vinicoltore, e, a tempo perso, allenatore di tennis e commerciante. L'Aufschaiter, ingegnere di professione, venne subito assunto al servizio del Governo tibetano. E, naturalmente, appena gli fu affidato un posto direttivo, provvide subito a sistemare il camerata.

Costruirono così strade, ponti, acquedotti e centrali elettriche per sfruttare le acque del Tsangpo. Costruirono un canale di sbarramento nei pressi del Monte degli Dei, il Potala, la sede del Dalai Lama, minacciata dalle innondazioni del Norhulingka. Si acquistarono così la fiducia e la protezione del Ministro Tsarong, un buon amico e consigliere del defunto Dalai Lama, un uomo saggio, illuminato, e di larghe vedute, che copre attualmente la più alta carica del Paese. Strano si è che egli possedeva numerosi strumenti tecnici, quali si usano per la costruzione delle moderne centrali elettriche, ma nessuno nel Tibet sapeva da che parte prenderli in mano. Fu con quegli strumenti che Aufsohaiter riuscì a realizzare subito i suoi progetti.

I due esploratori si trovano molto bene nel Tibet e non pensano a lasciarlo. I disegni fatti dall'Aufsohaiter durante la traversata, corredati da interessantissime notizie, vennero da lui inviati a Sven Hedin, il quale se ne dimostrò entusiasta. Essi vennero inviati anche ad una casa editrice degli Stati Uniti, che li pubblicherà in un apposito atlante dell'Asia centrale. Essi sono di eccezionale importanza per gli studiosi in quanto servono a colmare molte lacune sulla conoscenza delle terre misteriose, in gran parte ancora sconosciute all'uomo bianco.

FINE — GUIDO VALLESI

INCONTRO CON LA PRIMAVERA SUL MONTE DELLE BEATITUDINI

In quest'angolo della Galilea nacque la preghiera delle preghiere - L'aria che canta saluta i dolenti, i mansueti, i puri di cuore - Un bicchiere d'acqua fresca vi aspetta all'Ospizio

DAL NOSTRO INVIATO

Tiberiade, aprile

La primavera di quest'anno, così difficile e invisibile altrove, io l'ho incontrata sulla Montagna delle Beatitudini, in Galilea, in Palestina. Sul Monte dei Beati ho visto la primavera venire avanti facendosi strada tra le palme, tra gli eucalipti, ed era una primavera piena, giovane, con tutte le vecchie bandiere spiegate. (In Europa, nel resto del mondo, perchè non si vedono più, quando batte l'aprile, i vecchi gonfaloni spiegati della primavera? Perchè in Europa, nel mondo, la primavera — quando avanza — non porta più quei gonfaloni?).

Era indubitabilmente il mattino in cui, mentre la terra è ancora madida e triste di pioggia, d'un tratto, col primo sole alto, scoppia la primavera. Scoppia nel brusio che si leva dalle zolle, nel canto degli uccelli che sembrano resuscitati allora, nei germogli frementi, nei colori che si riaccendono, nel cielo che s'allarga, nell'aria che canta e che sembra nutrirci, e nel nostro cuore; anche nel nostro cuore scoppia la primavera. O forse che voi non avete mai sentito, in un giorno d'aprile, qualcosa come un soffio d'aria fresca, di trepido venticello, passare nelle stanzette del vostro cuore? Io credo d'averci un certo occhio, per i monti. Ne ho visti tanti, da quelli modesti e casalinghi a quegli altri terribili, corrucciati e superbi, con le vette bianche piantate nel cielo. Se vedo un monte, dunque, mi piace giudicarlo, guardandolo con gli occhi socchiusi, girandolo e voltandolo, come voi giudicate un cavallo o un'automobile o altro. E non ci sto a perder tempo. Dico subito: mi va o non mi va.

Cielo senza fine

Questo Monte delle Beatitudini mi va. Questo monticello che si alza appena in punta di piedi sul lago di Tiberiade, questo discreto e timido mucchietto di terra alto si e no duecento metri, fornito di qualche diecina di alberi straordinariamente verdi e vivi, di una chiesa e di un ospizio, è un monte che mi piace. C'è il lago lì sotto, dolce e mansueto, nella corona modesta dei colli tutto intorno. C'è il grandissimo cielo che lo sovrasta, il tenero cielo della Galilea che sembra non aver fine, quasi debba coprire tutto il mondo. Non c'è altro. E non vi pare che basti?

Quel mattino, poi, c'era la primavera, v'ho detto. Al mio e al vostro paese pioveva, i vetri dei tram si appannavano, la gente andava lesta sgocciolando, muta e tediata, siccome gli uomini — malgrado tutto — ancor oggi usano specchiarsi nel cielo. Al mio e al vostro paese piangevano le grondaie, i bambini stavano rinchiusi in casa dietro le piccole finestre e l'erba nuova dei giardini e dei prati si piegava sotto la pioggia uguale e senza fine. Ma sul Monte delle Beatitudini la primavera avanzava frusciando tra gli alberi, avanzava sventolando i suoi gonfaloni verdi e azzurri e al suo passaggio rinasceva la vita.

Anch'essa rallegrata dalla giovane stagione, sul monte ci accolse la bandiera italiana, alta sull'ospizio. Eravamo infatti a casa nostra. Fu il senatore Ernesto Schiaparelli ad aquistare, nel 1905, una vasta zona di terreno comprendente appunto la Montagna delle Beatitudini. Vi sorse quindi, nel 1911, il grande Ospizio per i pellegrini, affidato alle Missionarie francescane d'Egitto. L'edificio subì due grandi devastazioni durante la guerra italo-turca prima, e la guerra mondiale poi. Fu riattivato, con le adiacenti piantagioni, per interessamento di Umberto di Savoia che visitò i Luoghi Santi nel 1927. Ma solo dopo la guerra etiopica fu possibile, con l'appoggio del Governo italiano d'allora, iniziare la costruzione del Santuario destinato a ricordare uno dei più suggestivi avvenimenti che i Vangeli ci narrino: l'annuncio, attraverso il Discorso della Montagna, del Regno dei Cieli. Sorse così una chiesa ch'è senza uguali: un grande ottagono (tante sono le Beatitudini) posato lievemente sul sommo del monte, quasi tutt'aperto al sottostante lago, ai colli lontani, al grande cielo. Si direbbe davvero che lo specchio di Tiberiade entri nel Santuario portando con sè le barche di Cafarnao e le casette di Magdala. Come vi entrano i passeri che vanno, confidenti, a posarsi sugli altari. Come vi entrano l'aria, le voci lontane, il sole e le ombre della sera.

Ed è qui, in questo punto del mondo, in questo preciso angolo della Galilea che nacque la preghiera delle preghiere, quella che ognuno sa, che ognuno ricorda, anche fra quelli che credono di non saper più pregare: il Pater Noster. La scelta degli Apostoli, allora, era appena terminata, ma che sapevano essi di Gesù e della sua dottrina? Lo seguivano perchè vedevano i miracoli che il Nazzareno operava, ma poi, lo si doveva davvero credere un Profeta? Egli dimostrava «autorità», guariva gli storpi, liberava gli indemoniati, ma qual era il suo pensiero?

Il discorso della montagna

Forse era un giorno di primavera come questo, passata la stagione delle piogge. Gesù salì sul Monte, seguito dai Dodici e da tutta la folla di miserabili che giungeva a lui ogni giorno da tutta la Galilea. Il Discorso della Montagna, voi lo sapete, incominciò così: «Beati i poveri in ispirito, perchè di essi è il Regno dei Cieli». E poi, beati i dolenti, i miti, gli affamati di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, i pacifici, i perseguitati. E il Discorso continua. Gesù, forse non ha mai parlato così a lungo. Ma nell'annuncio delle otto Beatitudini, come in una Sinfonia di Beethoven, è riassunto tutto ciò che egli dirà nel seguito del Discorso e in ogni altro discorso prima di salire sul masso del Calvario. La Preghiera al «Padre nostro» è pure compresa nel grande Sermone e con essa il mondo incomincia a guardare al cielo e gli uomini dicono: «Venga il Tuo Regno». Il mondo si conforterà, ogni sera, a queste parole. Gli uomini, ad ogni morir del giorno, in queste parole di Dio vinceranno la paura, l'ingiustizia, la schiavitù.

Adesso ti conosco...

Io ero sul Monte delle Beatitudini, in quel punto del mondo, in quell'angolo della Galilea, ed era un mattino di primavera. La primavera salutava i poveri in ispirito, i dolenti, i mansueti, i puri di cuore, i pacifici, i misericordiosi, li salutava a bandiere spiegate, ed io pensavo che la primavera deve essere figlia prediletta del Signore, mandata in terra a significare la resurrezione dalle miserie e dal male. Sul Monte dei Beati, lassù, mi pareva di capire per la prima volta la primavera. Mi veniva di dirle: Adesso ti conosco, adesso so chi sei, che cosa vieni a fare tutti gli anni sulla terra, che cosa dobbiamo imparare da te. Beati i puri di cuore, beati i mansueti e gli affamati di giustizia, beati i pacifici. La primavera li salutava in nome di Dio, li salutava qui, dov'io indegnamente mi trovavo per ventura, dov'io — adesso — mi ritrovavo confortato, tranquillo, come nelle sere lontane della fanciullezza quando mia madre mi rimboccava il lettuccio e mi invitava a dire con lei la vecchia preghiera che dico ancora, che dirò sempre. Lasciatemelo dire e scusatemi: mi pareva persino che la primavera salutasse anche me.

Mi voltai, infine, per lasciare il portico del Santuario e salire all'Ospizio. Vidi ancora, sulla sponda destra del lago, la città erodiana di Tiberiade, tutt'ora cinta dalle mura di Tancredi, e Magdala — più sotto —, la piccola patria di Maria Maddalena.

All'ospizio una Suora francescana mi diede un bicchier d'acqua. «Venga — mi disse —, venga a bere un bicchier di acqua fresca». Mi fece entrare nel grande edificio sul quale sventolava allegramente la nostra bella bandiera italiana. Mi spinse vicino a un lungo tavolo e sul lungo tavolo c'erano tanti bicchieri d'acqua, tutti in fila, per quelli che vanno sulla Montagna dei Beati. Avevo sete? Non so. Ma quel bicchier d'acqua mi faceva tanto bene. Era un'acqua straordinaria, molto fresca, molto dolce, una acqua della quale avevo certamente bisogno. «Ne vuole ancora?» mi disse la Suora. «Me ne dia ancora, grazie» risposi io. E ne bevvi un altro bicchiere che era già pronto, un altro bicchiere della fila. E intanto si sentiva venire dal piano superiore una bella musica, direi Bach, o chissà che fosse Mozart, il mio caro fanciullo Mozart, non si capiva bene, una musica che veniva da molto lontano, di quelle ineffabili musiche che tutti abbiamo sentite qualche volta e che non si capisce mai chi le abbia scritte, se Bach o Mozart o nessuno.

In ogni modo, vi dico questo: ricordatevi che un dolce bicchier d'acqua vi aspetta sulla Montagna delle Beatitudini. Ricordatevi, voi che avete sempre sete che lassù c'è il vostro bicchier d'acqua. Là dove non importa niente di niente, dove i puri di cuore sono beati, dove sono beati anche i poveri in ispirito, là dove tutti siamo un po' beati solo che si discopra — salendo il monte — la nostra vecchia anima fanciulla. (Sul monte c'è nostra madre che ci rimbocca il letto, nostra madre che c'insegna a pregare, c'è quella voce di nostra madre che dice ancora col suo bambino: Signore, resta con noi che si fa sera).

NANDO SAMPIETRO

LA CELEBRE TENNISTA AMERICANA GERTRUDE MORAN CON IL FIDANZATO PAT DI CICCO, PRODUTTORE CINEMATOGRAFICO, CHE LA ACCOMPAGNA NELLA TOURNEE IN EUROPA

UN NUOVO PREPARATO CONTRO LE MOSCHE DETRONIZZA IL D. D. T.

Le virtù dell'«Octacolor»

Quel «re degli insetticidi» dal nome chilometrico, il *diclorodifenil-tricloroetano*, che la moda delle sigle ha fortunatamente sintetizzato in DDT, starebbe forse avviandosi ad una sensazionale abdicazione, secondo quanto pretende una notizia giunta fresca dall' America. Laggiù lungo le coste della Florida, che il DDT aveva liberato dalle zanzare, queste sono infatti riapparse rimanendo indifferenti all'azione letale del loro implacabile nemico. Esse sono però delle *Aedes* che — a differenza delle *Anopheles* — non trasmettono la malaria; ma gli scienziati cominciano a temere che queste loro cugine finiranno per seguirne l'esempio.

Naturalmente si è tentato di spiegare il perchè di tale inopinata resistenza al DDT, e taluno ha voluto paragonarla a quanto avviene nell'uomo per la morfina, cioè una graduale assuefazione al tossico che lo porta infine a tollerarne delle dosi che da principio sarebbero state molte volte mortali; il che ricorda anche l'illustre esempio di Mitridate, re del Ponto, resosi nello stesso modo refrattario ai veleni. Ma nel nostro caso nessuna prova suffraga una simile supposizione.

Bisogna invece dire che la «primizia» proveniente da Oltre Atlantico per noi è vecchia di qualche anno e riguarda in particolare le mosche.

Tutti conoscono la grandiosa crociata contro la malaria iniziata nel 1945 ad opera dei malariologici dell'Istituto Superiore di Sanità, la quale in cinque anni — piano quinquennale! — ha reso pressochè irreperibili in tutto il Paese le zanzare che ne sono il veicolo, per cui i casi *nuovi* di malaria accertati nel 1949 si sono ridotti, si e no, ad una diecina. Protagonista di questa sorprendente vicenda, che ormai sta definitivamente cancellando dall'Italia un secolare flagello, è il DDT il quale è anche il nemico n. 1 delle mosche. Ed infatti ne provocò, come per le Anofele lo sterminio con l'effetto, in varie località, di decimare la frequenza di quelle malattie infettive dominanti nella stagione calda che si propagano per il tramite delle mosche.

Senonchè nel secondo anno ricomparvero timidamente in qualche luogo, si diffusero poi stagione per stagione e si fecero più numerose di prima, noncuranti di quel DDT le cui irrorazioni, appunto per questo, erano state ovunque intensificate. Di pari passo l'incidenza delle malattie infettive, in quegli stessi centri ove si era già ridotta al minimo, tornò ad elevarsi.

Il fatto nuovo ed inatteso diede l'allarme agli scienziati impegnati nella lotta e le indagini vennero febbrilmente iniziate nel laboratorio di parassitologia dell'Istituto Superiore di Sanità, sia per interpretarlo, sia per opporvi gli opportuni provvedimenti. Ne saltò fuori che la mosca ricomparsa non era precisamente la *mosca domestica* di cui il DDT aveva fatto ecatombe, ma una sua varietà che fu battezzata *mosca tiberina*, la quale è perfettamente simile alla prima salvo che è insensibile all'azione dell'insetticida. D'altro canto non è affatto dimostrabile che le mosche si «mitridatizzino» contro il DDT neppure con dosi infime, e tanto meno possano generare delle discendenze ad esso refrattarie per eredità, onde nulla lascia presumere una resistenza *acquisita*, nel senso comune della parola.

Si sa invece dallo studio della vita degli insetti che individui della medesima specie possono presentare delle differenze, nei loro caratteri biologici, che ne fanno degli stipiti o delle varietà distinte dagli altri. Nelle condizioni normali della vita tali variazioni possono anche passare ignorate e tutti gli individui della stessa specie convivere in omogeneo equilibrio. Ma se per vicende naturali o per l'azione dell'uomo la specie venga minacciata di distruzione, soccomberanno gli individui, indifesi, mentre può sopravvivere la varietà che, anche se meno numerosa, sia dotata della proprietà di resistere alle cause distruttrici. Si può così spiegare come la varietà tiberina della mosca domestica — di sua natura resistente al DDT, come altri insetti — sia rimasta illesa e si sia poi moltiplicata trionfalmente sino ad occupare tutti gli «spazi vitali» lasciati vuoti dalle sue più sfortunate compagne.

Questa concezione — che dobbiamo al prof. Alberto Missiroli, capo del laboratorio di parassitologia dell'Istituto Superiore di Sanità — è pure avvalorata da recenti studi di genetica, tra cui uno particolarmente circostanziato e ponderoso del Dobzhansky, e si applica logicamente anche al caso delle zanzare testè segnalato nella Florida.

Nello stesso laboratorio venivano nel contempo studiati parecchi insetticidi da poco prodotti, per trovare quello che meglio valesse a distruggere la tiberina, e la palma fu data allo *octaclorometano-tetraidroindano*, altro nome un po' lunghetto che viene abbreviato in *octaclor*; lo si usa mescolato al DDT — il glorioso veterano rimane pur sempre sulla breccia! — e da questo connubio la famigerata mosca tiberina è rapidamente ed infallibilmente uccisa.

Contro l'offensiva delle mosche la scienza è dunque corsa prontamente ai ripari apprestando le armi più efficaci: ormai, dovunque in Italia la lotta contro i parassiti viene sistematicamente condotta, le mosche stanno di nuovo cedendo terreno, e questa volta speriamo per sempre. «Le mosche sono completamente sparite», suonerà forse così il bollettino della non lontana vittoria; e — come già per la malaria — sarà anche una vittoria decisiva su altre malattie infettive.

GUIDO RUATA

Ricette sicure per godersi la vita

Pochi conoscono l'arte di vivere; quasi tutti ignorano i piccoli ma determinati segreti della felicità... SELEZIONE di maggio vi presenta un compendio di pratiche indicazioni che vi insegneranno ad alzare il velo che vi circonda...

PERCHÈ in tutto il mondo è apprezzata l'ospitalità affabile e cordiale, e l'offerta del VERMOUTH MARTINI, squisito e delicato, è il gesto dell'affettuosità.

NON CHIEDETE UN VERMOUTH chiedete un MARTINI

Costellazione

FATTI, UOMINI, IDEE DI TUTTO IL MONDO VISTI DALL'ITALIA
ARTICOLI ORIGINALI, SERVIZI DIRETTI, DOCUMENTI ESCLUSIVI

RIVISTA MENSILE 132 PAGINE — il fascicolo di maggio — IN VENDITA A L. 50 NELLE EDICOLE

è denso d'oltre venti documentati e originali servizi, tra i quali - d'enorme interesse pubblico - un articolo sull'abolizione definitiva del mal di testa e - tra quelli d'attualità - il diario di un Missionario cattolico in Cina. Nello stesso fascicolo, sette direttori sportivi, e precisamente Meazza, Baloncieri, Bernardini, Cappelli, Ferrero, Bigogno e Rocco, insegnano il modo di diventare campioni di calcio.

Costellazione

A CHI PIÙ ESIGE DALLA RADIO... UNA RADIO CGE

La serie più completa di apparecchi di alta qualità:

CGE 195	L.	39 500
CGE 295	„	47 500
CGE 395	„	59 500
CGE 185	„	85 036
CGE 885 Radiofonografo	„	155 000
CGE 897 B Radiofonografo	„	230 000
CGE 897 A Radiofonografo	„	255 000

CGE

I radioricevitori CGE funzionano collegati con ricevitori televisivi ed a modulazione di frequenza.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

E LEI DISSE..... DI NO!

Un rifiuto è sempre doloroso specie se fatto da una bella donna. Nel suo ideale la donna cerca eleganza, correttezza e proprietà. L'uomo non rasato susciterà giudizi sempre poco favorevoli. Gillette facilita il vostro compito. Radetevi con Gillette ogni mattina.

Rasoi Gillette da L. 500 a L. 3.500
Dispenser con 20 lame Blu L. 600
Pacchetto con 10 lame
Sottili per pelli delicate . L. 300

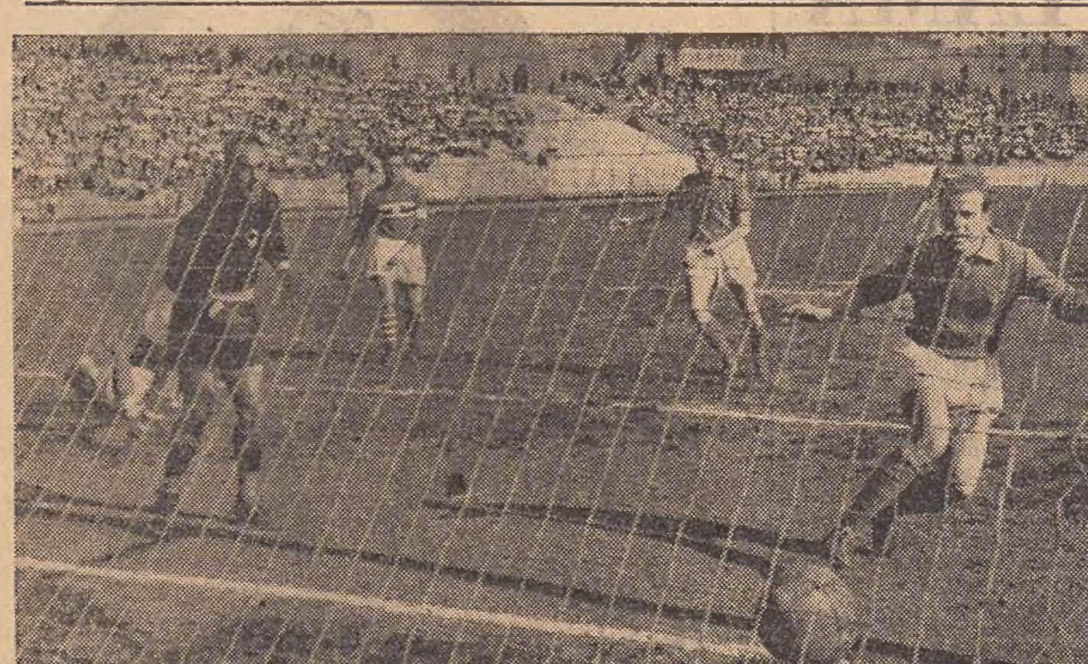
Gillette il filo più tagliente del mondo

10 LAME L. 300

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE

S. p. A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

LO SPORT



(Foto CELIC)
NELLA PIU' DIVERTENTE PARTITA DELLA STAGIONE, DOMENICA LA TRIESTINA HA BATTUTO LA SAMP PER 3-2. NELLA FOTO, IL SECONDO GOL DELLE ALABARDE: NE SEMBRA AUTORE ROSSETTI (IN PRIMO PIANO A DESTRA) INVECE LA RETE E' STATA SEGNATA DA TREVISAN, CHE S'INTRAVEDE AL SUOLO, SEMICOPERTO DAL PORTIERE LUSETTI. INFATTI ADCOCK (IL SECONDO DA DESTRA) CORRE A CONGRATULARSI CON IL CAPOSQUADRA

STEVE BELLOISE malmenato da Dauthuille

Il pubblico, disgustato dalle penose condizioni dell'americano, abbandona l'arena

Montreal, 2

Il francese Laurent Dauthuille ha battuto l'americano Steve Belloise per k. o. tecnico alla settima ripresa. Il combattimento tra le due vedette dei pesi medi si è svolto al Forum di Montreal alla presenza di 12 mila spettatori. La superiorità del pugilatore francese è stata evidente sin dall'inizio. Steve Belloise, pretendente al titolo mondiale, è andato a terra prima per otto poi per 5 e ancora per nove secondi. Avutolo nelle mani, Dauthuille ha infierito sull'americano pestandolo in modo tale che il pubblico alla sesta ripresa, evidentemente disgustato, ha cominciato a lasciare l'arena. Nella ripresa successiva l'arbitro ha sospeso il combattimento.

Torneo di pallacanestro

La selezione delle Azzurre

Due vittorie delle triestine

Bologna, 2

Si è concluso il Torneo azzurro per la selezione della nazionale di pallacanestro femminile. Ecco i risultati: Sipra Torino-Napoli 33 a 15; Internazionale Trieste-Ardita Juventus, Genova 23 a 21; Ginnastica Triestina-Bernocchi Legnano 33 a 32; Ginnastica Comense-Indomita Roma 28 a 21. La classifica è la seguente: 1) Ginnastica Comense; 2) Indomita Roma; 3) Ginnastica Triestina; 4) Bernocchi Legnano.

Messa in onore dei Caduti di Superga

Per iniziativa dell'U. S. Triestina, sarà officiata domani giovedì alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una Messa solenne in memoria dei Caduti di Superga. Tutti gli sportivi triestini sono invitati a prendere parte alla funzione.

Una corsa motociclistica Milano - Gorizia - Milano

Un ambito riconoscimento alla sua capacità organizzativa è stato fatto al Moto Club di Gorizia dalla Federazione nazionale motociclistica: il mandato di organizzare nell'ambito della provincia per quanto riguarda passaggi e segnalazione, l'arrivo e la partenza della III prova per il campionato nazionale Trofei turistici, prova di 24 ore, libera alla partecipazione a tutte le categorie di centauri. La corsa verrà disputata nei giorni 1 e 2 luglio prossimi e cioè il 1.o luglio la Milano-Gorizia ed il giorno successivo la Gorizia-Milano. Già 120 sono i motociclisti iscritti e si prevede che tale numero aumenterà considerevolmente tale da raggiungere le due centurie.

E' questa una delle tre gare che il Moto Club di Gorizia organizza nella attuale stagione sportiva.

Il concorso calci di rigore

La «bella» a Roma tra Martino, Frizzi e Curti

Roma, 2

Domani alle 15.30 allo stadio nazionale, avrà luogo la finalissima del Concorso Incom-Totocalcio che, come è noto, ha visto impegnati nei mesi di febbraio, marzo e aprile tutti i giocatori della serie A. In testa alla graduatoria con 4400 punti ciascuno, si sono classificati i seguenti giocatori: Rinaldo Martino della Juventus, Josè Curti del Padova e Attilio Frizzi del Torino. Oggi essi disputeranno la «bella» che, anzichè su dieci tiri dal dischetto bianco degli undici metri, si svolgerà sulla distanza di quindici tiri. Fra i tre giocatori dovrà decidersi l'assegnazione dei seguenti premi: una Fiat C, un proiettore cine-sonoro Ducati e un motorscooter Vespa.

DOPO UNA TAPPA MASSACRANTE

BIZZI MAGLIA GIALLA del Giro del Marocco

Fez, 2

Il Giro ciclistico del Marocco si avvia ormai verso la conclusione. Domani riposo a Fez e quindi avremo l'ultima fase di questa durissima competizione che per le condizioni delle strade, l'inclemenza del tempo, l'ardore dell'impegno può essere paragonata ai giri del tempo antico, quando i corridori bucavano 15 gomme e arrivavano al traguardo allo stremo delle forze. Il livornese Olimpio Bizzi, venuto a disputare la faticosa prova con la ferma volontà di cogliere una netta affermazione, dopo i molti incidenti capitatigli nei giorni scorsi, che gli avevano tolto la Maglia Gialla, è partito oggi alla riscossa. Il livornese questa volta non ha dato battaglia in pianura ma in salita. E' stato sulla montagna del Chiker che il valoroso corridore, sorprendendo tutti i suoi avversari, è partito di scatto. Soltanto Deledda e Moreira hanno resistito alla sua azione. Il terzetto, giunto con distacco sulla vetta, si è poi gettato a velocità folle nella discesa guadagnando via via terreno.

Il gruppo, decisamente frazionato, non aveva più modo di ricomporsi. Lapebie, altro corridore di grande classe, unendosi a Kebaili e Pontet, si metteva all'inseguimento e riusciva nell'intento. Ma per Dos Reis, leader della classifica, non v'era nulla da fare. Perduti 4 minuti sul Col Du Chiker, Dos Reis pretese ad un certo punto l'aiuto di Bertocchi per farsi riportare sui fuggitivi, ma l'italiano giustamente si rifiutò e il marocchino giunse a Fez, arrancando, con ben 15 minuti di ritardo.

Il terzetto di Bizzi e quello di Lapebie si sono ricongiunti ad una quarantina di chilometri del traguardo. Dei sei uomini solo cinque hanno disputato la volata, perchè Bizzi non si è impegnato e Lapebie ha vinto la tappa mentre il livornese si è rimessa indosso la Maglia Gialla. Chibane, caduto, è stato trasportato all'ospedale.

Il fiaccolino Paoletti vince a Ronchi la Coppa 1.o Maggio

Ventitrè corridori allievi hanno preso parte lunedì alla Prima Coppa I Maggio, organizzata dall'A. S. Ronchi. Dopo una gara movimentatissima e condotta a forte velocità, il triestino Paoletti e il monfalconese Goldoni sono riusciti ad involarsi dal gruppo e a raggiungere da soli il traguardo finale. Nella volata a due il «fiaccolino» ha piazzato il suo spunto ed ha vinto la prova. Tutti gli altri sono giunti alla spicciolata. La Coppa I Maggio è stata vinta dall'A. S. Ronchi, per merito dei corridori Meterc e Taverna, piazzatisi al terzo e quarto posto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Paoletti Romano, della Fiaccola, in ore 2,12', alla media di chilometri 35.681 all'ora; 2) Goldoni Mauro, dell'A.G.I. di Monfalcone, a due macchine; 3) Meterc Guglielmo, dell'A. S. Ronchi, a 1'30", 4) Taverna Benito, idem, stesso tempo; 5) Taglianut Ermanno, Cral Int. Gorizia a 2'30"; 6) Simonini Bruno, Fiaccola, st. tempo; 7) Fonocich Renato, Crda Trieste, a 4'30"; 8) De Santi Sergio, G. S. De Santi a 7'30"; 9) Mavrovich, idem, st. t.; seguono altri 5 in tempo massimo.

INAUGURATA LA STAGIONE VELICA

Una "stella„ di gran classe nella flotta sportiva di Trieste

Domenica e lunedì 1 maggio si è svolta, su tre prove, la riunione velica primaverile. Vi hanno partecipato le migliori imbarcazioni e i più forti timoneri del Golfo nonchè un equipaggio austriaco con il comandante Schachinger. Vivamente atteso era l'esordio della fiammante «stella» Luisa III di fabbricazione americana, con vele pure americane posta dal proprietario, sig. Bonetti, al comando di Tito Nordio con il cap. de Manincor alla manovra. Il debutto è stato persino superiore alle più rosee aspettative: la nuova imbarcazione ha vinto con superiorità due prove ed è arrivata seconda nella terza in cui era partita con 7 minuti di ritardo. Quest'ultima prova è stata vinta dal più promettente timoniere triestino della nuova generazione: Sergio Sorrentino. La classifica della classe «stelle» verrà compilata dopo che la giuria si sarà espressa su diversi reclami pendenti.

Diamo intanto le classifiche delle classi «jole olimpioniche» e «beccaccini».

Jole olimpioniche: 1) Falena VI (Rinaldi G., Adriaco), p. 24; 2) Alagi (Benussi N., id.) p. 18; 3) O. Cosulich (de Marchi, SVOC), p. 14; 4) Axum (Velli, Adriaco), p. 11; 5) Silli (Spangaro, SVOC) p. 10; 6) Tatiana (Crosara, id.), p. 9; 7) Gizzi (Suttora, Adriaco), p. 5; 8) Anna Maria (Sandrin, id.) p. 1.

Beccaccini: 1) Nadir (Derin, C. d. V., Muggia), p. 27; 2) Nebri (Sfetez, id.), p. 26; 3) Palino (Postogna, id.), p. 19; 4) Scirocco (Nieverov, S.T.V.), p. 16; 5) Rostro (Masutti, SVOC), p. 14; 6) Auge (Pavanello, C. d. V., Muggia), p. 12; 7) Refolo (Costiera, SVOC), p. 10; 8) Garbin (Canova, C. d. V., Muggia), p. 4; 9) Paolo (Ferro, id.), p. 2; Nibbio (Altran, SVOC), p. 0.

Un'iniziativa del Club Aeronautico

Corso di pilotaggio «Vincenzo Dequal»

Il col. pilota Vincenzo Dequal, con la sua scomparsa, lascia un grande vuoto negli animi e nelle file degli sportivi dell'aria. Socio fondatore del Club aeronautico triestino è stato, fino a ieri, una delle colonne del sodalizio e, nel 1948, suo primo direttore della Scuola di pilotaggio.

Per onorare la gloriosa figura dello scomparso e per continuare quella tradizione di cui egli è stato il propugnatore, il Club aeronautico triestino indice per quest'anno un Corso di pilotaggio che porterà il nome di «Vincenzo Dequal».

Gli Allievi piloti otterranno l'ammissione al corso a mezzo delle borse gratuite di pilotaggio, messe a disposizione dagli Enti locali.

Oggi assemblea dell'U. S. T.

Stasera, nella sala della Camera di Commercio e Industria (via della Borsa n. 2, I piano), alle ore 20 in prima convocazione, ed alle 20.30 in seconda, si svolgerà l'annuale assemblea generale ordinaria dell'U. S. Triestina con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente e del segretario di assemblea, nonchè di due scrutatori; 2) relazione morale e finanziaria del Consiglio uscente; 3) varie; 4) elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Hanno diritto di partecipare all'Assemblea i soci in regola con il pagamento delle quote sociali. Coloro che sono in arretrato con le quote relative alla stagione in corso, potranno regolare la loro posizione questa sera stessa all'ingresso della sala.

Semifinali Prima Divisione. I risultati: *Cormonese-Fiaccola 1-1 (0-1); *San Lorenzo-Dreher 0-0. La classifica: 1) San Lorenzo gioc. 4, p. 5; 2) Fiaccola e Dreher, gioc. 5, p. 5; 4) Cormonese gioc. 4, p. 3.

IL TRAFFICO PASSEGGERI FRA LE DUE ZONE DEL T.L.

NUOVE RESTRIZIONI imposte dagli jugoslavi

Il Primo Maggio in Istria è stato caratterizzato da una generale indifferenza

Anche ieri — a quanto si apprende da Capodistria — la polizia jugoslava ha impedito a centinaia di persone di recarsi a Trieste, disponendo ai blocchi marittimi delle varie località cittadine costiere un controllo rigidissimo. Già sabato scorso piroscafi e motobarche di linea erano stati costretti a viaggiare senza passeggeri per tutta la giornata, salvo l'ultima corsa pomeridiana, di cui avevano potuto usufruire esclusivamente gli sloveni residenti a Trieste ed impiegati presso l'Amministrazione jugoslava.

Ieri, mentre con le prime corse mattutine qualche centinaio di passeggeri aveva potuto raggiungere Trieste, dopo le ore 12 è stato ripristinato il controllo nelle forme più ostruzionistiche sì da paralizzare pressochè completamente il traffico passeggeri tra le due Zone.

In Zona B gli jugoslavi hanno organizzato per il Primo Maggio due comizi nelle sedi dei distretti di Capodistria e Buie. La festa è trascorsa tra l'indifferenza generale. I partecipanti ai vari cortei sono stati più numerosi del consueto grazie ai sistemi terroristici adottati nelle trascorse settimane per costringere gli elettori alle urne, di cui ancor oggi la popolazione istriana reca una profonda impressione nell'animo. Scarsa invece è stata la partecipazione operaia alle manifestazioni indette dal frone popolare a Capodistria, benchè i dipendenti delle ditte e delle fabbriche fosssero stati comandati di presentarsi al posto di lavoro per essere ivi inquadrati e condotti ai comizi. I titisti, alla vigilia del Primo Maggio, avevano dichiarato che agli assenti non sarebbe stata pagata la giornata festiva.

Molto numerosi in compenso erano i genitori venuti a Capodistria al seguito dei loro bambini obbligati, pena la bocciatura alla fine dell'anno scolastico, ad intervenire inquadrati al corteo e ad esibirsi in un saggio ginnico. Ad essi gli organizzatori hanno distribuito verso mezzogiorno un panino, due cioccolatini e null'altro. Al saggio hanno partecipato anche numerose donne piuttosto anzianotte, con un abbigliamento tutt'altro che castigato. Lo spettacolo offerto da queste mature massaie in succinti abitini da ginnaste è stato, oltrechè immorale, nauseante.

Ai comizianti di Capodistria hanno parlato il capo del distretto Petek (Franc Kralj) e Mario Abram. A Buie invece le concioni di rito sono state tenute da Gurian e Medizza, massimi esponenti comunisti di quel distretto. Ovunque folle pressochè taciturne e ed entusiasmo in notevole ribasso.

A proposito delle recenti elezioni, nuove risultanze sono venute a galla nella seduta del Comitato popolare di venerdì, alla quale è stato portato un centinaio di schede annullate perchè recanti scritte con le frasi più salaci e irriverenti contro il regime titino.

Gite turistiche con la Lega

Domenica prossima, organizzata dalla Sezione turismo della Lega, avrà luogo una gita a Clauzetto e Bagni d'Anduins, con soste a Udine e S. Daniele del Friuli. Partenza dalla sede alle 8; ritorno in città verso le 20.30.

Domenica e lunedì, a seguito di richieste dei soci, si ripeterà il giro turistico del Garda, con il medesimo itinerario dei precedenti. Qualora lunedì non fosse giornata festiva, la gita si effettuerà sabato e domenica, con partenza da Trieste sabato alle 14. Il pernottamento avverrà a Bardolino.

Le prenotazioni per il giro turistico al Lago Maggiore ed al Lago di Como si chiudono venerdì sera. Programmi dettagliati delle varie gite ed iscrizioni in sede della Sezione turismo, piazza S. Giovanni 3, dalle 16 alle 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7225 (7235), Generali 6200 (6280), Ras 1880 (1900), Bastogi 2340 (2355), Cantoni 12600 ex 350 (13580), Olcese 3330 (3340), Cucirini 7750 (7770), U. Man. 202000 (205000), Rossi 5850 (5920), Fisac 496 (500), Fibre 1970 (1960), Snia 2605 (2630), Finsider 495 (495), Ilva 197 (198), Catini 975 (985.50), Ansaldo 98 (97.50), Breda 46 (44), Fiat 404 (405.50), Sade 985 (989), Edison 1933 (1940), Seso 2172 (2175), Sip 1016 ex 45 (1063), Vizzola 2800 (2768), Merideletr. 885 (890), Terni 226 (230.50), Eridania 9270 (9350), Anic 207 ex 2 (215), Saffa 671 (675), Gas 24 7/8 (25 1/8), Pirelli ital. 890 (873), Pirelli e C. 1000 (985).

Mercato incolore con lievi segni di cadenza in taluni comparti, prontamente fronteggiati da interventi di cassettisti. Fisionomia, nel complesso, a fondo resistente e situazione tecnica sempre solida. Sembra che il mercato attenda, dall'esaurimento delle presentazioni dei principali bilanci sociali, di puntualizzare la posizione, prima di iniziare nuove azioni d'investimenti e di realizzi.

Valute libere: Quotazioni ufficiali: dollaro 624.80; fr. svizzero 145.45. Quotazioni libere: sterlina oro 7025-7075; napoleone 5625-5725; dollaro 633-636; unitaria 1570-1590; svizzero 147-148; francese 178-180; scellino 22¼-22½; dinaro 0,95. Manifesta la debolezza dell'oro monetato e situazione di estrema pesantezza nel dinaro, che nel pomeriggio è sceso sotto la pari. In una ventina di giorni la valuta jugoslava ha perduto oltre il 30 per cento del suo valore sul locale mercato libero delle valute.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Avvisi economici

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA giovane presenza, tuttofare, abile cucinare, referenze, cercasi per una-due persone, ottimo trattamento. D'Agata, via Bembo 14, Mestre. 21462 B
PRESTASERVIZI stabile piccola famiglia cercasi. Duca d'Aosta 9-a Cancello. 43060 B
PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 18-III. 43046 B
RAGAZZA tutto fare, stabile, cercasi. Jessipova, via S. Lazzaro 3-I. 43066 B
RAGAZZE buonissime famiglie, attestati; principianti cercansi. Via Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

APPLICO carte parati. Pittore di stanze, piazza Ponterosso 6, portiere. 43073 C
BANCONIERA bella presenza praticissima offresi bar o buffet. Cassetta 21417 C UPI.
CONTABILE bilancista, esperto, praticissimo impianti, aggiustamenti contabilità confuse, aggiornamenti, versato materia fiscale-tributaria, assume incarichi anche saltuari, mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 11335 C U. P. I.
CUSTODE 55-enne solo offresi per villa, autorimessa, magazzino. Referenze. Cass. 21448 C UPI.
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio ottime referenze cerca qualsiasi impiego. Cass. 21449 C UPI.
DISTINTA bella presenza offresi presso persona sola oppure vicemadre, guardarobiera, dama di compagnia. Carta identità 16117023, fermo Posta Gorizia. 902 C
EX-UFFICIALE superiore inglese vaste relazioni internazionali, perfetta conoscenza italiano, francese, spagnuolo, portoghese e arabo, lunga pratica commerciale specialmente ramo marittimo, provetto contabile organizzatore amministrativo, energico lavoratore dotato eccezionale personalità, assumerebbe mansioni direttive aziendali da suscettibile vasto sviluppo. Cassetta 11380 C UPI.
LAVANDAIA stiratrice offresi ore da combinarsi. Ginnastica 12-II, Aprile. 43062 C
PORTINAIO con moglie e bambino offresi cambio sola abitazione. Ginnastica 12-II, Aprile. 43062 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Corso 37, portineria. 43076 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio. Via Sonnino 9, portineria. 43075 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Madonnina 13, portineria.
PITTORE eseguisce lavori stanze moderne cucine olio, prezzi miti. Recapito telefono 5743. 43051 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, laccatura mobili. Telef. 88-38. 53045 C
RAGIONIERE capacissimo cauzionerebbe un milione coprendo posto adeguato. Cass. 21424 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi materassi divani prezzi modici. Felice Venezian 8, latteria. 43087 C
VEDOVA in età con referenze occuperebbesi persona sola o assistenza ammalato. Cass. 21458 C U. P. I.

CC ARTIGIANATO L. 20

CAMICIAIA perfetta confeziona camicie su misura, prezzi modici. Assume anche ordinazioni. Via Zorutti 8, porta 9. 43078 CC
RIPARAZIONI, trasformazioni e scambi di qualsiasi tipo di macchina per cucire. Officina attrezzatissima per qualsiasi lavoro di macchine famiglia ed industriali. Borletti, via Mazzini 16. 881 CC
RIPARAZIONI macchine da cucire, massima garanzia. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10. 43069 CC
SARTA donna accetta lavori domicilio e giornata. Via Giulia 21, secondo. 43044 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

BUON guadagno otterrete lavorando proprio domicilio. Celli, Redi 23, Firenze. 5659 D
COMMESSO pratico drogheria e principiante cercasi. Offerte Cassetta 7 F SPI Udine. 5660 D
CONTABILE bilancista perfetto, cerca vecchia ditta commerciale. Offerte dettagliate su Cass. 21460 D, U.P.I.
LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere: Eura, Redi 23, Firenze. 5658 D
14-ENNE per drogheria, presentarsi pomeriggio accompagnato. Bertossi, viale Sonnino 56. 43071 D
RAGAZZO per magazzino cercasi. Ind. UPI 43063 D.
RAGAZZO 15-enne pratico triciclo con referenze cercasi. XXX Ottobre 15, Camerini. 43041 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA matrimoniale modesta con comodo cucina, cercano coniugi con figliola undicenne. Telefonare al 62-36, Soc. RI.DE.MA. 43057 E
MATRIMONIALE con uso di cucina cercasi. Cass. 21461 E UPI.
STANZA centro indipendente, vuota, telefono cerc. uso ufficio. Cassetta 21465 E UPI.
STANZETTE due comodo cucina, cercano fratello e sorella. Telefonare 8200. 43090 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA mobiliata viale XX settembre, affitt. Cass. 21441 F UPI.
CAMERETTA soleggiata acqua corrente, casa signorile, affittasi distinto. Cass. 21444 F UPI.
DIPENDENTE FF. AA. inglesi cerca camera matrimoniale, comodo cucina, anche vuota, possibilmente paraggi Rossetti. Offerte dettagliate, esclusi mediatori. Cassetta 21450 F UPI.
LUSSUOSA, centro, bagno, telefono, presso persona sola, affittasi distintissimo anziano. Tessera ferroviaria 21524, fermo posta Trieste. 43058 F
MATRIMONIALE centrale uso cucina bagno telefono, presso persona sola, coniugi. Cass. 21453 F, U. P. I.
STANZA ufficio posizione centrale uso telefono affittasi. Telefonare 93-814. 43061 F
STANZA ingresso scale affittasi, breve soggiorno, saltuariamente. Informazioni Agenzia Alabarda via S. Spiridione 6. 43059 F
STANZE conforto, parte appartamento, affittansi; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I, telefono 95-146. 43053 F
STANZE 2 mobiliate, telefono, uso ufficio, centrali, affitt. Cassetta 11411 F UPI

G ISTRUZIONE L. 20

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G
VILLA 2 camere cucina, mobiliate, affitt., esclusi mediatori. Telefonare 92589. 43043 F
DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (lezione: 40; corso: 2000). Stenografia, contabilità moderna (ricalco): nuovi corsi (45 giorni: 2000). Calcolatrici. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 63202 G
INGLESE ripetizioni metodo speciale insegnante londinese, anche perfetto tedesco. Telefonare 8720, Matthews, dalle 11-17. 43064 G
PIANOFORTE 300 mensilmente noleggerebbesi, qualsiasi attività. Accordature. Vidali 10, Scuola. 43056 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte. Via Ginnastica 15 terzo, porta mezzo. 63291 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BRACCIALE d'oro smarrito paraggi S. Giovanni. Generosa mancia riportandolo Damiano Chiesa 14, pianoterra. 43094 H
BRACCIALE oro, carissimo ricordo, smarrito lunedì mattina via Udine, Roma, piazza Unità, Corso, Carducci, Regina Elena. Onesto rinvenitore telefonare 32475, verso mancia. 43049 H
BRACCIALETTO oro smarrito Barcola, Salita Conconello, caro ricordo, pregasi onesto rinvenitore telefonare 91586. 43096 H
BRACCIALETTO smarrito pressi Roiano, caro ricordo, generosa mancia. Lubiana, via Mirti 9. 43079 H
GUANTO rosso smarrito XX Settembre, gentile rinvenitore restituirlo verso mancia piazza Vinci 4, Moretti. 43055 H
PERSONA che rinvenne borsetta blu domenica sera cinema Excelsior, è pregata inviare documenti chiavi indirizzo carta identità. Generosa mancia. 43099 H
ROSARIO con astuccio pelle smarrito, generosa mancia onesto rinvenitore. Ind. UPI 43070 H.
SANDALETTO bianco smarrito domenica pomeriggio tratto via Muratti, Largo Barriera, pregasi rinvenitore consegnare verso mancia. Vasari 1, Loberto. 43048 H
SPILLA oro smarrita domenica pomeriggio tratto Passo S. Giovanni, via Carducci. Trattandosi caro ricordo, rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Rittmeyer n. 9, Sarno. 0004 H

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

GORIZIA cerco appartamento vuoto tre stanze cucina. Rivolgersi Albergo Driussi. 901 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ATTENZIONE! Continua la vendita vestiti giacche uomo pura lana, come nuovi, provenienti America, in via del Rivo 24, magazzino Squerzi. 21234 M
CASSONE uso baule e diversi ordegni da falegname vend. Mazzini 17-I, Ufficio. 42072 M
CUCINE economiche e fornelli «Zoppas» prezzi ribassati. Deposito Zennaro, via S. Lazzaro 16. 43086 M
CUCCIOLO pura razza maltese regalasi persona di cuore. Buonarroti 16-III. 43097 M
MACCHINA Singer rientrante bellissima anteguerra, altri diversi tipi, mobiletti lussuosi vendonsi, anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 43098 M
MACCHINA scrivere ufficio, macchina cucire rientrante mobile, vend. occas. Madonnina 13, portineria. 43077 M
MOBILETTI per macchina cucire, il più vasto assortimento a prezzi di fabbrica; con sole lire 13.000 trasformate la vostra vecchia macchina in modernissimo mobiletto; vendita al minuto ed all'ingrosso presso: Borletti, via Mazzini 16; Universaltecnica, Largo Piave 3; via dell'Istria 13. 881 M
RISPARMIERETE tempo, fatica e denaro acquistando il motorino elettrico Gutris, che viene montato su qualsiasi macchina per cucine al prezzo di lire 15.000, vendita rateale e per contanti, presso: Borletti, via Mazzini 16; Universaltecnica, Largo Piave 3; via dell'Istria 13. 881 M
TENDE da sole ombrelloni sdraio teli sedie: Morin via S. Anastasio 8, tel. 29-572. 63141 M
VESTITO cresima bambina vend. occas. Via Vignola 2-IV, Ptacek. 43089 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N
CONTATORE energia elettrica usato ma efficiente cercasi. Telefonare pomeriggio 7980. 43084 N
SOPRAMMOBILI porcellane tappeti cineserie oggetti antichi orologi compero. Tel. 5904. 43085 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. A. A. A condizioni di pagamento sino a 30 mesi potrete comperare cucine, matrimoniali, salotti, solamente da Stegù, via d'Azeglio 20. Visitate confrontate. 63104 NN
A. OCCASIONE stanza letto, pranzo, studio, salotto, ottimi, vend. Galatti 14, magazz. 43100 NN
ATTENZIONE! Matrimoniali, cucine, librerie-bar con armadio, scrivanie, massima garanzia, produzione propria, prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Via Tesa 37. Tel. 93294. 104 NN
ATTENZIONE! Cucine ultimo modello, camere matrimoniali panniforti, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 112233 NN
CAMERA pranzo 9 pezzi lussuosa moderna cristallo nero, sedie imbottite florami straoccasione. Combi 11-A secondo sinistra.
CAMERA matrimoniale 4 porte 2 specchi panniforti vendo qualunque prezzo. Solitario 1 porta 3. 43047 NN
CUCINA ottima marmi vendesi, straoccasione. Pendice Scoglietto 10 porta 5, tel. 95675. 43040 NN
CUCINA usata, radio vend. causa improvvisa partenza. Via Giulia 12-II sin. 43092 NN
CUCINE modernissime prezzi bassi propria fabbricazione; falegnameria Fonderia 10, int. 43091 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio. pagamento anche rateale
LIBRERIE bar con armadio da 30 mila in poi; facilitazioni 5000 mensili in poi. Scaletta 8, tel. 96716. 63259 NN
MATRIMONIALE lussuosissima, grandiosa, vend., rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 43052 NN
MATRIMONIALI lire 190.000 ora 95.000, altre lussuosissime metà prezzo, massima garanzia, anche ratealmente. Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 (angolo). 42908 NN
MOBILE combinato armadio libreria nuovo grande convenienza vende falegname Rigutti 15. 43054 NN
PIANINO germanico, rinomata marca, vendesi, rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN
PIANOFORTE coda grande occasione per studio vend. Jessipova, S. Lazzaro 3. 43007 NN
POLTRONE per camera letto mancata consegna occas. Manzoni 13. 43093 NN
STANZA pranzo moderna, altra letto una persona legno duro laccata bianco vend. Visitare ore 15-18 Salita Trenovia 6, Moretti. 43050 NN

O COMMERCIALI L. 35

FRANCOBOLLI collezione acquisto vendo. Catalogo illustrato lire 100 con interessante regalo. Scotto, Pontereale 3, Genova. 5661 O
TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende de Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

AGENZIA libraria vendita rateale, cerca produttori capaci. Telefonare pomeriggio 7980. 43084 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

BICICLETTA donna, ottima, vendesi. Tel. 27589 dalle 14 alle 15. 43081 Q
LAMBRETTA 125 B vend. 160.000. Tel. 95681. 43068 Q
BICICLETTA nuova speciale corsa, Campagnolo, doppia trasmissione, sella Brooks, vend. Telefonare 90301.
MOTOFURGONCINO Guzzi portata 7 ql., efficiente, vend. Risigari, via Diaz 16. 43083 Q
MOTORI elettrici disponibili, Duca d'Aosta 6. 43065 Q
TOPOLINO 1948 apribile come nuova vend. Tel. 21114. 43088 Q
500-BL ottimo stato acquisto occasione. Cass. 21447 Q UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

DITTA già avviata in manufatti in cemento possedendo vasto fondo attrezzato cerca socio finanziatore pari esperienza per incremento fabbricazione propria manufatti in cemento e già in possesso licenza per vendita materiali da costruzione in genere. Posizione ottima. Cass. 21451 R UPI.
DENTISTA scuola viennese desidererebbe collaborare con medico italiano. Scriv. Cass. 11356 R UPI.
DEPOSITO granaglie centralissimo bar buffet appartamento vend. Bar Ragno d'Oro, Oriani 1, Giorgio. 43082 R
MAGAZZINO 56 mq. asciutto uso deposito cedesi. Sonnino 49, terzo, porta 7. 43074 R
PRENDEREI consegna piccolo negozio filati mercerie verso cauzione. Cass. 11364 R UPI.
REDDITIZIA industria catrami affini agglomerati carbone Marghera eventualmente solo immobile occas. vend. SPI Cass. 45 V, Venezia. 5655 R
SPACCIO vini avviato piccolo prezzo vend. Facilitazioni pagamento. Banco Caffè Tommaseo. 43095 R
500-MILA urgono forte interesse garanzia ipotecaria. Indirizzare Cass. 21467 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, caffè, negozi, magazzini, trattorie vend. Universal, Caccia 3-I. 43042 S
TERRENI Opicina appezzamenti piccolo, grande, vend. Cass. 21305 S UPI.

U MATRIMONIALI L. 50

INDUSTRIALE anziano risposerebbesi signorina, vedova, anziana, portando 200 mila, beni patrimoniali. Scrivere Cass. 21446 U U. P. I.

V DIVERSI L. 40

CONCESSIONARIO autoservizi, cerca combinazione zona turistica, collegamenti stazioni ferroviarie. Cass. 21437 V UPI.

non giocatevi la pelle

...la vostra pelle è preziosa!

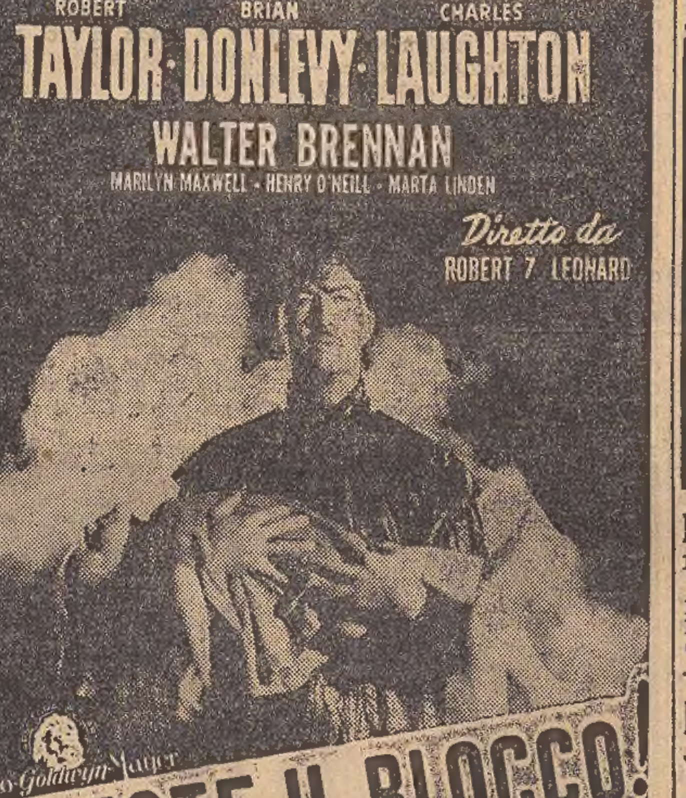
Non irritatela facendo uso di un prodotto scadente, ma adottate una crema da barba che vi dia sicuro affidamento.
La Crema da Barba PALMOLIVE ha tutti i requisiti per meritare la vostra fiducia: la sua schiuma abbondante, soffice e persistente ammorbidisce rapidamente la barba: l'olio d'oliva in essa contenuto evita ogni irritazione e lascia il viso morbido e vellutato.

863 B

Al bar e in casa vi dona refrigerio
Cedrata TASSONI
È BUONA E FA BENE
CEDRAL TASSONI · SALÒ ·

U.S. MANUFACTURERS AND EXPORTER CORPORATION
seeks close collaboration with Trieste company having full knowledge, ability, financial capacity to carry on large scale trade in foodstuffs, grains, fats and oils, chemicals, industrial products and machinery, plastics etc. Rapresentative now in Trieste to discuss possibilities of affiliation, partnership or intimate cooperation
WRITE Mr. GREEN EXCELSIOR PALACE HOTEL

Oggi al Filodrammatico



Imminente al Fenice — L'ASSO DELLA RISATA RED SKELTON
NEL CAPOLAVORO METRO GOLDWYN MAYER
UN SUDISTA DEL NORD
con BRIAN DONLEVY — ARLENE DAHL

Oggi al Garibaldi

IN PRIMA VISIONE

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA - PIACENZA.
TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scolez, piazza Libertà; Chesi, via Ghega 2; Zandegiacomo, via Roma 6. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

Stitichezza
1 GRANO DI VALS preso alla sera prima di cena
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
L.450 IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C., MILANO VIA VELA 8

Vendita all'incanto

Il giorno 10 maggio 1950 alle ore 10, avrà luogo la vendita al l'asta in unico lotto di merce varia (liquori, calzature, vestiario, profumeria, ed altro). Prezzo stima lire 202.560, vadio lire 40 mila. Informazioni presso Bevilacqua, via Fabio Filzi 15-I (tel. 42-02).

Il curatore della «Cooperativa Garibaldina» Avv. Lauri

Malattie dei cani
dott. VISINTINI perfezionato a Vienna
Piazza della Borsa 7, tel. 77-88
ore 16-18 (escluso il sabato)

CEDO
CENTRO MODERNO AVVIATO NEGOZIO TESSUTI, FORTE REDDITO 5.500.000
FONTANINI - Ufficio affari Manin 9, tel. 3360 - UDINE

BORLETTI
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA FIERA DI MILANO
IN VENDITA UNICAMENTE PRESSO: NEGOZIO BORLETTI VIA G. MAZZINI N. 16
UNIVERSALTECNICA LARGO PIAVE N. 3 VIA DELL'ISTRIA N. 18
20 RATE SENZA ANTICIPO

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. UGO CIOLI
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 25273

Prof. MARZIANI
Docente universitario PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie PELLE E VENEREE
riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
VIA ROSSINI 4. TEL. 29593

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

OGGI AL POLITEAMA ROSSETTI
ALLE ORE 21 PRECISE DEBUTTO DELLA COMPAGNIA
MACARIO
in La bisbetica... sognata
Fiaba rivista in due tempi di ENRICO BASSANO musica di PASQUALE FRUSTACI
Regia di MACARIO
LO SPETTACOLO META' SECOLO

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace